

BIGBOX

FREE MAGAZINE

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI

WWW.BIGBOXMEDIA.IT

STRETTI ALLE CORDE

DA GUITAR&BEYOND
A SECOND HAND GUITARS
LE FIERE D'AUTUNNO
INTORNO ALLA CHITARRA



Bimestrale a diffusione gratuita nei negozi di strumenti musicali - n.33 novembre/dicembre 2013

BIGBOX



ON STAGE

DANIELE SILVESTRI

La band "allargata" nella rivisitazione tecnico artistica del tour 2013.

a pagina 22



FIRME

STEF BURNS

Il chitarrista californiano mette in luce la sua anima di songwriter.

a pagina 30



FIRME

STYLOPHONIC

Canzoni in italiano con vocalist d'eccezione per il terzo album del dj/producer.

a pagina 32

BEAT THESE.



MASCHINE STUDIO – la nuova ammiraglia “groove production” fornisce un totale controllo hand-on oltre ad un’incredibile dettaglio di tutti i parametri per mezzo degli ampi display a colori ad alta risoluzione. Il nuovo software MASCHINE 2.0 apporta innumerevoli miglioramenti ed un notevole incremento di potenza all’intera famiglia MASCHINE. Un flusso di lavoro particolarmente intuitivo, sampling e slicing ultra flessibili, nuovi mixer e drum synth, integrazione avanzata con KOMplete e molto altro ancora, rendono MASCHINE STUDIO la “groove production” definitiva. Scopri come MASCHINE sta cambiando le regole del gioco... nuovamente.

www.beat-these.com

Distribuito da:
www.midimusic.it | info@midimusic.it | Tel: 011/3185602



INCLUDES
ALL-NEW
MASCHINE 2.0
SOFTWARE

NATIVE INSTRUMENTS

THE FUTURE OF SOUND

NEW!



nord lead 4

performance synthesizer

Nuove live features, tecniche di layering e di sincronizzazione avanzate, implementazione di nuove simulazioni di filtri ed effetti on-board, Nord Lead 4 è il synth ideale per il palco e indispensabile in studio.

OSCILLATE! Nord Lead 4 è un sintetizzatore virtual-analog dotato di 2 oscillatori sfruttabili su 4 slot. Include Wavetables con formanti, Hard/Soft Sync, Noise-generator con filtro dedicato e la modalità true Unison-mode per corposissimi suoni lead.

MODULATE! I 2 LFO, in catena con la modulazione di involuppo, controllano praticamente tutto, dai filtri agli effetti e offrono inoltre interessanti possibilità di triggering.

FILTRATE! 7 tipologie di filtri compreso il vertiginoso 48 dB low-pass filter, due sensazionali simulazioni dei leggendari filtri ladder a transistor e diodi. Un potente controllo di drive completa la sezione filtri.

TRASFORMATE! Arricchite il sound con la calda colorazione della saturazione valvolare, sample-rate reduction, comb-filter, effetto talk box e un compressore. Il delay o riverbero sono disponibili per ognuno dei 4 slot.

SINCRONIZZATE! Arpeggiatore, LFO e delay sono completamente sincronizzabili al Master Clock interno oppure mediante sequencer esterno.

IMPROVVISATE! La funzione Morph (assegnabile alla modulation wheel o alla velocity) consente un controllo in tempo reale di moltissimi parametri, anche mentre state suonando, insieme ai nuovi pulsanti "variation" rappresenta una potentissima arma di improvvisazione.



Nord Lead 4 - Versione 49-tasti



Nord Lead 4R - Versione rack

nord®

Costruito a mano in Svezia da Clavia DMI AB



Ascoltate le demo audio:
nordkeyboards.com/nordlead4



Seguitemi su: facebook.com/NordKeyboardsItalia



Mogar
Gruppo Monzino I750



“ Lasciate che mi presenti: sono RANDALL DIAVLO.

Sono nato dall'unione della forza e della creatività di Randall e Mike Fortin, il "Signore della Progettazione high gain". Siamo in molti, ora, tutta una famiglia di amplificatori che non hanno eguali. Da 1 a 100 watt, puoi ottenere il suono che desideri, a qualsiasi volume, senza perdere tono o definizione.

Provaci, ascolta, e sarai sedotto dal nostro suono high gain valvolare!

”



VI ASPETTIAMO
ALLO SPAZIO C53/C57
shg
Milano 9/10 novembre 2013

MASTER
MUSIC s.r.l.
la musica che c'è in te
www.master-music.it

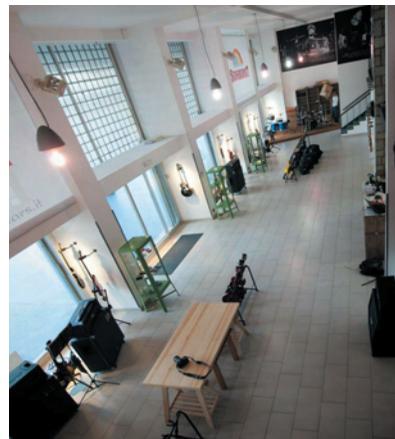


Randall
AMPLIFIERS

RANDALL DIAVLO – QUANDO LA TUA FEDE E' METAL

L'ENTUSIASMO DEI NUOVI

Non sarà un caso se i pochi nuovi negozi aperti di recente sono soprattutto specializzati in chitarre. Talvolta, sono gli stessi titolari ad ammettere che aprire in questo momento una nuova attività commerciale è una follia, ma il fatto che si tratti di chitarre sembra rendere il tutto possibile, anzi necessario. La passione del negoziante per lo strumento, il numero elevato di potenziali clienti e la loro predisposizione al contatto umano, che li tiene più lontani dall'e-commerce rispetto ad altre categorie di musicisti, sono fattori che alimentano l'entusiasmo di chi apre un nuovo negozio di questo tipo, ma anche di chi decide di rinnovare quello vecchio, stimolando il mercato (produttori, distributori e musicisti della zona). È vero che di negozi ce ne sono già tanti e che di soldi ce ne sono invece sempre meno, ma fa bene ricordare che le idee nuove e l'entusiasmo necessario per portarle avanti aiutano a immaginarsi un futuro che è oggi ancora incerto. Se non ci sarà spazio per tutti i negozi, vecchi e nuovi, intanto diamo una possibilità di sopravvivere a chi si impegna di più per farlo.



piero.chianura@bigboxmedia.it

BIGBOX

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Hanno collaborato
Piero Chianura, Leonardo Chiara

Progetto grafico
Bigbox Media Srl

Fotolito
Fotolito Fram Srl
Via Balduccio Da Pisa, 7 - 20139 Milano

Stampa
Starcom Printing
Via Puecher, 25 - 22078 TURATE (CO)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

BIGBOX SRL s.u.
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via per Bresso, 232
20092 Cinisello Balsamo (MI)

Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.

GIBSON SLASH SIGNATURE ROSSO CORSA LES PAUL

Il chitarrista divenuto famoso con i Guns N' Roses ha firmato la Slash Signature Rosso Corsa Les Paul che unisce le caratteristiche tipiche delle Les Paul di Slash alla finitura rosso Ferrari. Si tratta di una chitarra con finitura in nitrocellulosa laccata a mano che lascia trasparire il top in acero fiammato Grade-AAA e allo stesso tempo fa trasparire il legno per guadagnarne in ricchezza, profondità e risonanza nel timbro. Il fondo dello strumento è in mogano trattato con camere tonali, per creare il massimo della confortevolezza e calore timbrico. Il manico quarter-sawn in mogano massello, dal profilo sottile, è incollato al corpo e monta una tastiera in palisandro Grade-A con 22 tasti medium-jumbo a intarsi trapezoidali nella tradizione Les Paul. Per godere appieno della finitura rossa, lo strumento non dispone di battipenna.

I pickup sono due Seymour Duncan Slash Signature (ovviamente) derivati dai Gibson PAF dei tardi anni Cinquanta e costruiti con magneti in AlNiCo II, ma con qualche avvolgimento in più nelle bobine per ottenere un suono più pieno al manico e più grezzo e aggressivo al ponte. I dettagli di questo modello comprendono anche la caratteristica grafica di Slash sulla paletta, richiamata anche nel case rigido nero e ponte TonePros Tune-o-matic con stopbar tailpiece.

Info: Gibson - www.gibson.com



DREAMAKER PPX PHIL PALMER SIGNATURE

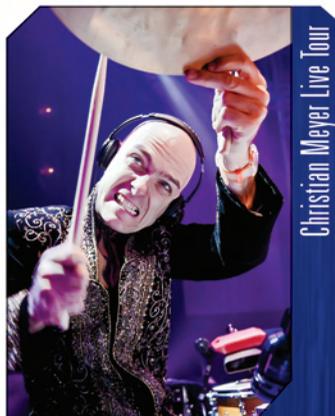
Da qualche tempo si sta facendo notare il marchio veronese di amplificatori valvolari per chitarra Dreamaker di Marco Ferrari. La novità da poco annunciata è l'amplificatore Dreamaker PPX firmato dal chitarrista britannico Phil Palmer. Marco Ferrari fece provare a Palmer alcuni suoi modelli in occasione della registrazione dell'album *Presente* di Renato Zero a cui il chitarrista partecipò e da allora Phil decise di portarsi sui palchi di tutto il mondo e, in Italia, in tour con Renato Zero e Pino Daniele. Il nome PPX nasce da un'idea di Phil, che così si firma nelle sue e-mail. L'amplificatore valvolare è un monocanale completamente artigianale e con potenza (RMS) di 30 watt. È dotato di controlli di Volume, Treble, Bass, Master (Post Phase Inverter) e monta tre valvole 12AX7 sul pre e quattro valvole EL84 sul finale. Dispone di loop effetti bufferizzato bypassabile e selettore +4/-10 dB con impedenza d'uscita selezionabile tra 8 e 16 Ohm. Le dimensioni sono 66x24x22 cm e il peso 15,4 kg.



le 12AX7 sul pre e quattro valvole EL84 sul finale. Dispone di loop effetti bufferizzato bypassabile e selettore +4/-10 dB con impedenza d'uscita selezionabile tra 8 e 16 Ohm. Le dimensioni sono 66x24x22 cm e il peso 15,4 kg.

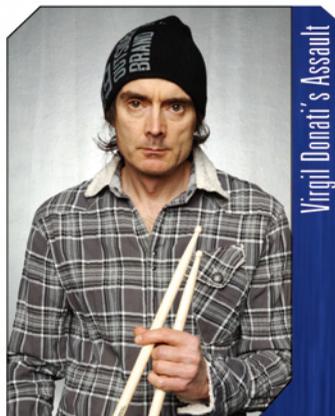
Info: Dreamaker Amps - www.dreamakeramps.com

MAKE THE QUALITY CHOICE



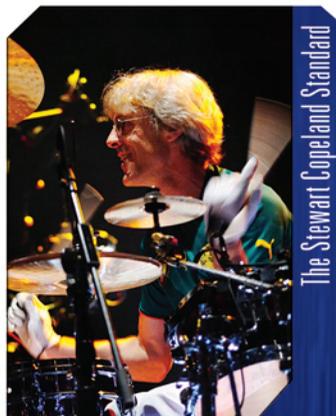
Christian Meyer Live Tour

CHRISTIAN MEYER
Elio e le storie tese



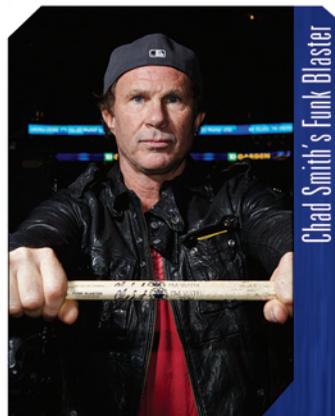
Virgil Donati's Assault

VIRGIL DONATI
Planet X / Independent



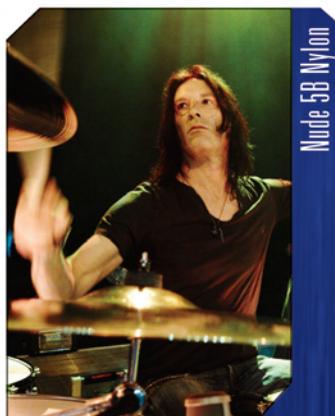
The Stewart Copeland Standard

STEWART COPELAND
The Police



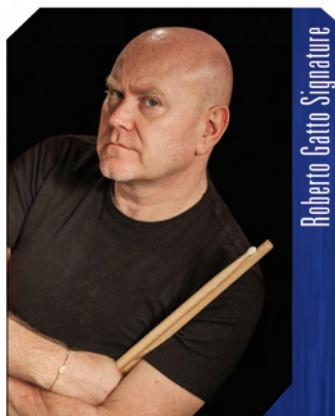
Chad Smith's Funk Blaster

CHAD SMITH
Red Hot Chili Peppers



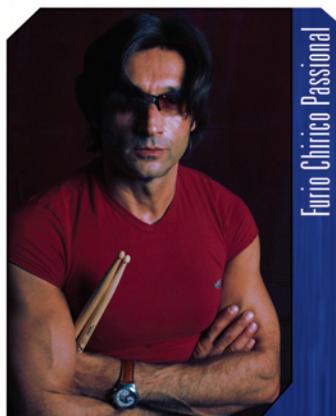
Nude 5B Nylon

SEAN KINNEY
Alice In Chains



Roberto Gatto Signature

ROBERTO GATTO
PerfectTrio



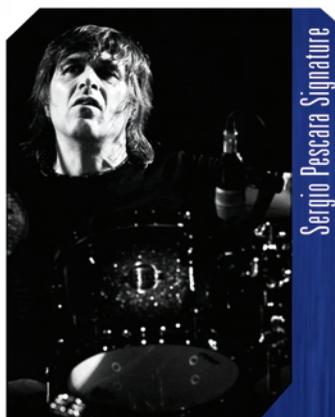
Furio Chirico Passional

FURIO CHIRICO
Arti e mestieri



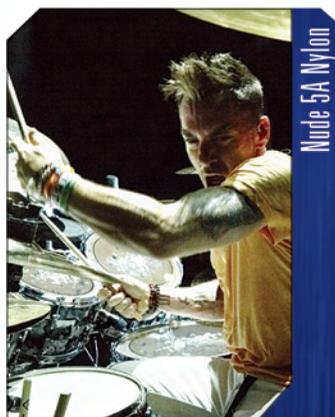
Nude 5A Wood

MAX WEINBERG
Bruce Springsteen



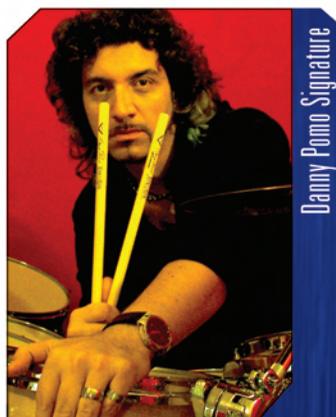
Sergio Pescara Signature

SERGIO PESCARA
Groovydo



Nude 5A Nylon

SHANNON LETO
Thirty Seconds to Mars



Danny Pomo Signature

DANIELE POMO
Mariella Nava



Rock Wood

SCOTT TRAVIS
Judas Priest



VATER.COM

segui su



VATER cerca GOLDMUSICSL

Tel. 011 9084169

Fax. 011 9087832

info@goldmusic.it

www.gold-music.it



GOLDMUSIC S.R.L.



AMPLI FENDER '68 CUSTOM SERIES

Fender ha rivisitato i suoi mitici amplificatori "silver face", aggiungendo alla tipica estetica di questi modelli qualche nuova caratteristica. Si tratta degli amplificatori della serie '68 Custom, '68 Custom Twin Reverb, '68 Custom Deluxe Reverb e '68 Custom Princeton Reverb, progettati nel 1968 e dotati di un pannello sliver-turchese con griglia argentata "drip edge". Entrambi i canali sono dotati di tremolo e riverbero, e i canali "custom" hanno l'opzione Bassman tone stack per una maggiore flessibilità timbrica, specialmente in abbinata ai pedali. Inoltre, gli amplificatori sono tutti dotati di trasformatori Schumacher (come gli originali), riverbero a molla pilotato da una valvola e coni Celestion. Il Twin Reverb ha timbro chiaro, profondo e potente e produce un gran suono valvolare, con i rinomati riverbero e vibrato Fender, ben noti ai chitarristi. Il '68 Custom Twin Reverb Amp è dotato di 85 watt di potenza valvolare sprigionati da due coni da 12" Celestion G12V-70. Il Deluxe Reverb è da sempre considerato uno dei più adatti a registrare e per i piccoli live. Piccolo, leggero e moderatamente potente, produce un bel suono valvolare. Il '68 Custom Deluxe Reverb Amp è un 22 watt con un singolo cono da 12" Celestion G12V-70. Il Princeton Reverb, infine, è l'ampli ideale per registrare. Il '68 Custom Princeton Reverb è un 12-watt con singolo cono da 10" Celestion TEN 30. Info: M.Casale Bauer - www.casalebauer.com

ARTURIA MICROBRUTE

Arriva anche in Italia il nuovo synth portatile e compatto MicroBrute di Arturia, completamente analogico e dotato di funzioni innovative, derivato dal suo "fratello maggiore" MiniBrute. Il synth presenta un nuovo oscillatore analogico con forme d'onda multiple, il classico filtro Steiner-Parker multi-mode, la matrice di modulazione e il nuovissimo step sequencer, il tutto a un prezzo straordinario considerando che è un analogico. MicroBrute è stato progettato per i puristi dell'analogico, e contiene una gamma molto ampia di sonorità calde e potenti all'interno di un design portatile. Il Brute Factor, eredità del MiniBrute, consente di fornire vari gradi di saturazione e di scolpire il suono in modo efficace e innovativo. Presente un LFO completo e un involuppo standard ADSR. Il routing di queste sorgenti di modulazione viene configurato nella nuovissima Mod Matrix. La matrice di modulazione consente totale apertura verso il mondo esterno potendo controllare altri moduli e sintetizzatori. Tra le caratteristiche tecniche più importanti, troviamo anche il VCO con nuovo Overtone



Sub-Osc, l'LFO, Ultrasaw che genera pulsanti forme d'onda a dente di sega e Metalizer che fornisce armoniche estreme all'onda triangolare. Lo strumento ha tastiera a 25 mini tasti, ingresso audio analogico esterno, CV Input: Pitch, Filter, Sub-mod, Pulse, Saw animator, metalizer e gate in; CV Output: Pitch, Gate, Env ed LFO; connessioni Midi In, USB Midi In/Out, Audio Output da 1/4" e Headphone Output da 1/8". Editor Software Incluso. Lo strumento offre una flessibilità straordinaria che rende divertente il suo uso, grazie anche a un approccio tattile e immediato alla sintesi del suono.

Info: Midiware - www.midiware.com

Feel it.



Privia **PRO**

PX-5S

L'elevata tecnologia AIR con 256 note di polifonia, l'innovativo sistema di compressione audio, la nuova meccanica a tre sensori TRI SENSOR II, la leggerezza e l'unicità del design, la completezza delle funzioni, la sensazione di suonare un vero pianoforte acustico, rendono il PX-5S unico e senza precedenti. Lasciati trasportare dalla sua musica.

Prodotto e distribuito da **CASIO**. Italia.

Seguici su



Casio Italia Strumenti Musicali

NATIVE INSTRUMENTS MASCHINE STUDIO

La famiglia Maschine saluta il nuovo Maschine Studio, sistema di produzione musicale ancora più evoluto, che permette di creare musica in tempo reale attingendo a una libreria di suoni stimolante e di qualità. La versione Studio permette un feedback visivo e un controllo tattile ancora più avanzato e include un campionatore, un arranger, un mixer, effetti, il software Maschine nella nuova versione 2.0, virtual instruments e nuovi drum synth. Il controller di Maschine è molto grande, con schermi a colori ad alta risoluzione sui quali visualizzare forme d'onda, pattern, scene, mixer, livelli



dei meter. Per consentire interventi efficaci sono presenti anche otto controlli rotativi posti sotto ai display, pulsanti di edit, e una jog wheel con gli indicatori a Led. Un supporto integrato permette di inclinarlo per adattarlo alle esigenze del performer. Il nuovo software Maschine 2.0 offre un visual browser tag-based, gruppi illimitati, effetti in insert, sidechaining e un mixer molto intuitivo, il tutto direttamente e controllabile direttamente dall'hardware. Maschine 2.0 può ospitare qualunque virtual instrument VST o AU e si integra perfettamente in ogni studio setup, come plug-in in qualunque DAW. Offre inoltre il completo supporto per il processing multi-core.

La libreria audio di Maschine consta di 8GB di suoni ed effetti pensati per la produzione, grazie anche alle versioni complete di Massive, Prism, Scarbee Mark I e il Solid Bus Comp.

Info: Midi Music - www.midimusic.it

PICKUP DIMARZIO JOHN PETRUCCI ILLUMINATOR

John Petrucci dei Dream Theater utilizza pickup DiMarzio fin dal suo debutto ufficiale con il gruppo, nel 1989. Per celebrare il sodalizio tra la casa produttrice di Staten Island (NY) e il chitarrista che ha contribuito alla nascita del tipico suono progressive metal anni Novanta, DiMarzio ha presentato una linea completa di pick up John Petrucci Signature denominati Illuminator. I pickup sono stati progettati specificatamente per la nuova Music Man John Petrucci JP13 e sono disponibili nella versione Neck e Bridge, per coprire una grande varietà di timbri e generi musicali anche con una sola chitarra: dalle distorsioni più grintose, compatte e percussive a sonorità più espressive, dinamiche e fluide. I nuovi pick up Illuminator si distinguono particolarmente per trasparenza, tridimensionalità e grande presenza. John Petrucci ha usato i nuovi Illuminator e Illuminator7 durante le registrazioni del nuovo album dei Dream Theater (*Dream Theater*) uscito il 24 settembre scorso.

Info: Mogar Music - www.mogarmusic.it



MOXF

A universe of sounds

FROM A DECADE OF
MOTIF

NEW

MOXF8



NEW

MOXF6



NEW

CP40STAGE

NEW

CP4STAGE

CP

FOR EVERY STAGE SIMPLY THE BEST

GLI STAGE PIANO CP4 E CP 40 CONTENGONO I SUONI DEI PRESTIGIOSI GRAND CODA
YAMAHA E DEI CLASSICI ELECTRIC-PIANO



PREMIUM GP



VINTAGE EP



EASE-OF-USE



WOODEN KEYS



PORTABLE

[FACEBOOK.COM/YAMAHASYNTHITALY](https://www.facebook.com/yamahasynthtaly)

YAMAHA.IT

YAMAHA

M-AUDIO M-TRACK QUAD

M-Track Quad è un'interfaccia audio professionale con qualità sonora 24-bit/96 kHz che presenta tutte le connessioni necessarie per accogliere ogni tipo di strumento. Dotata di quattro ingressi audio per il collegamento di microfoni, strumenti e sorgenti di linea, ciascuno dei quali con jack insert per l'inserimento di effetti esterni come EQ e processori di dinamica, M-Track Quad dispone inoltre di quattro uscite audio e una uscita cuffie con controllo del volume indipendente. Presenti anche Midi In/Out per il collegamento di master keyboard, drum machine o moduli sonori. M-Track Quad si connette al computer via USB e funge anche da hub alimentato con tre porte USB aggiuntive; consente inoltre il monitoraggio dei segnali in ingresso con latenza zero, sia sulle uscite analogiche che in cuffia (ideale nel caso in cui il software di registrazione non disponga della funzione monitoraggio). Un'apposita manopola Monitor Mix regola il bilanciamento tra il segnale proveniente dagli ingressi e l'audio in riproduzione dal software, e l'uscita cuffie con controllo del volume indipendente. M-Track Quad include i software musicali Avid Pro Tools Express e Ignite by AIR, chiave di protezione iLok per l'attivazione di Pro Tools Express ed è compatibile con Mac OS X, Windows 8, Windows 7 (32- e 64-bit), Vista (32- e 64-bit), Windows XP.



Info: Soundwave - www.soundwave.it

MEINL FLAMENCO ARTISAN CAJON

Cajon Flamenco Artisan è una nuova serie di cajon professionali di qualità, realizzati artigianalmente in Spagna per Meinl Percussion. I sei strumenti hanno nomi molto singolari dedicati al mondo e agli stili Flamenco e completano la vasta gamma di cajon già presenti nel catalogo Meinl. Ogni modello ha delle caratteristiche costruttive diverse, come per esempio la posizione delle corde interne o la tavola battente. Si tratta di cajon professionali di qualità paragonabili alle produzioni artigianali andaluse. Per questa ragione i Meinl Cajon Flamenco Artisan hanno vinto il premio MIPA 2013 (assegnato da oltre un centinaio di riviste musicali in tutto il mondo, *BigBox* compresa) come "Miglior strumento a percussione" dell'anno.

Info: Master Music - www.master-music.it



VOLONTÈ & Co[®]
Enjoy the quality!

Presenta

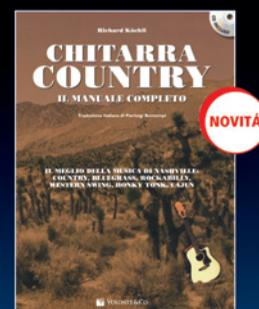
www.volonte-co.com
info@volonte-co.com



LA MANO DEL CHITARRISTA
Marco Franchini / Donato Begotti
MB355 - Pagg. 68 - € 14,90



CHITARRA SPRINT 1
R. Manus / L.C. Harnsberger
MB347 - Con CD - Pagg. 52 - € 14,90



CHITARRA COUNTRY
IL MANUALE COMPLETO - Richard Köchli
MB342 - Con CD - Pagg. 276 - € 28,90

RELOOP KEYPAD E KEYFADR

I due nuovi keyboard controller prodotti da Reloop sono pensati per l'utilizzo con Ableton Live 9, ma girano con tutti i software DAW più diffusi. Le dimensioni compatte dei due prodotti ne facilitano il trasporto all'interno di una borsa o di uno zaino, ma si tratta di oggetti dalle grandi caratteristiche: 25 mini tasti sensibili alla dinamica e una superficie di controllo composta da ben 8 fader, 16 encoder rotativi, 8 encoder rotativi senza fine con funzione push e 16 drum pad (solo Keypad). I 16 drum pad (utilizzabili anche per il controllo di clip, effetti e plug-in) rendono Keypad lo strumento ideale per la creazione musicale "al volo". In aggiunta, trovano spazio sul pannello superiore anche



comodi comandi di trasporto e pulsanti per la selezione di funzionalità creative avanzate come l'arpeggiatore, il generatore di accordi e la modalità "Scale" che corregge le note suonate in funzione della scala selezionata. Nella confezione di Keyfadr e Keypad è presente in bundle il software musicale Ableton Live Lite 9.

Info: Soundwave - www.soundwave.it

CAVI REFERENCE MASOTTI SIGNATURE

Dalla collaborazione tra Masotti Guitar Devices e Reference Laboratory nasce Everlast Cable Set, un bundle in edizione limitata di cavi Reference selezionati e firmati da Masotti Guitar Devices, che comprende un cavo per chitarra RIC01 blue da 4.5 metri per collegare lo strumento all'amplificatore, un cavo Speaker mod. RPCM01 da 0.8 metri per collegare la testata e la cassa dell'ampli e un cavo microfonico mod. RMC01 da 5 metri per il microfonaggio del cabinet.

All'Everlast si affianca anche il set di cavi Skill Cable Set (dal nome della nuova testata Masotti Skill) che prevede l'accoppiata cavo strumento RIC01 blue e cavo di potenza RPCM01.

Info: Reference Laboratory - www.referencelaboratory.com



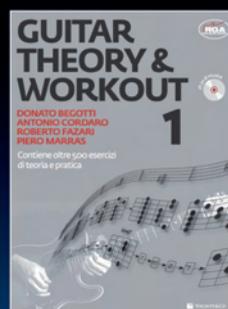
MANUALE DI ARRANGIAMENTO E ORCHESTRAZIONE POP - VOLUME 1
D. Minotti - MB353 - Pagg. 176 - € 19,90



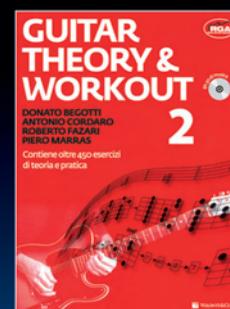
MANUALE DI COMPOSIZIONE E IMPROVVISAZIONE - P. Damiani
MB346 - Con CD - Pagg. 240 - € 29,90



JAZZ GUITAR IMPROVISATION
Filadelfo Castro / Donato Begotti
MB316 - Con CD - Pagg. 128 - € 19,90



GUITAR THEORY & WORKOUT 1
D. Begotti/A. Cordaro/R. Fazari/P. Marras
MB299 - Con CD MP3 - Pagg. 160 - € 19,90



GUITAR THEORY & WORKOUT 2
D. Begotti/A. Cordaro/R. Fazari/P. Marras
MB300 - Con CD MP3 - Pagg. 160 - € 19,90

JAZZ HARMONY, LE BASI DELL'ARMONIA TONALE

Roberto Spadoni invita a scoprire i segreti dell'armonia jazz, ponendosi anzitutto delle domande: Esiste veramente l'armonia jazz? C'è un linguaggio armonico autonomo del jazz? È così diverso e indipendente dalle altre musiche? Domande difficili a cui Jazz Harmony cerca di dare risposte.

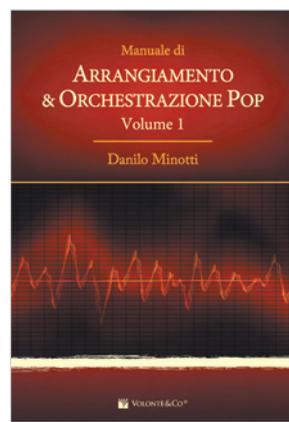


Argomenti trattati: armonici naturali, definizione e natura degli intervalli, formazione degli accordi, analisi approfondita delle scale maggiori e minori, tutte le scale modali, tecnica di costruzione dei voicing.
Info: Volontè&Co
www.volonte-co.com

ARRANGIAMENTO & ORCHESTRAZIONE POP VOL. 1

Scritto da Danilo Minotti per Volontè&Co, il Manuale di arrangiamento & orchestrazione pop è diviso in tre volumi ed espone il bagaglio di esperienza accumulata negli anni da un protagonista dell'arrangiamento in ambito pop (lunghissimo l'elenco delle sue collaborazioni). Questo primo volume è diviso in 11 capitoli/lezioni. Si inizia con le basi dell'armonia e del ritmo, per affrontare la scrittura in chiave di arrangiamento di una melodia. Poi si passa ad affrontare la sezione ritmica e l'armonizzazione nelle differenti scale, gli abbellimenti, le soluzioni ritmiche e le tensioni. L'ultima lezione entra nel merito dei due strumenti principi della musica pop, il pianoforte e la chitarra, attraverso i quali si affrontano gli argomenti Accordi, Arpeggi, Note singole e Generi musicali. Un metodo scritto con un approccio personale, quello di Minotti, che lascia la curiosità di scoprire anche il contenuto dei due volumi successivi.

Info: Volontè&Co
www.volonte-co.com



CHRISTOPHER NORTON'S microjazz

La celeberrima serie di **microjazz** lanciata nel 1983, è cresciuta fino a diventare una delle serie più popolari nel panorama della didattica pianistica degli ultimi 25 anni.

Ora presenta la nuova versione completa di CD con tracce audio di tutti i brani per esecuzione ed accompagnamento.

microjazz for absolute beginners (per i principianti assoluti)
ISMN 979-0-060-12256-9

microjazz for beginners (per i principianti)
ISMN 979-0-060-12257-6

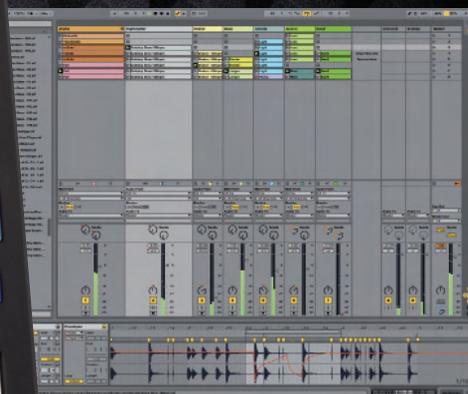
the microjazz collection 1
ISMN 979-0-060-12251-4

the microjazz collection 2
ISMN 979-0-060-12252-1

the microjazz collection 3
ISMN 979-0-060-12253-8



ABLETON PERFORMANCE WORKSTATIONS



incl.
Ableton Live Lite

KEYFADR

COMPACT CONTROL KEYBOARD

KEYPAD

COMPACT DAW WORKSTATION



- Master Keyboard MIDI USB compatta, con controllo DAW
- Combina in una sola unità tutti gli strumenti essenziali per la produzione musicale
- Drum Pad: 16 pad trigger illuminati sensibili alla velocità
- Tastiera: 25 mini tasti sensibili alla velocità - 9 ottave utilizzabili
- Arpeggiatore incorporato con diverse modalità e clock MIDI interno o via software
- Funzione Chord: per suonare in modo semplice gli accordi più conosciuti
- Modalità Scale: quattro diverse modalità per utilizzare sempre le note giuste
- Integrazione completa con Ableton Live 9 - include Ableton Live Lite 9 (aggiornabile)

reLOOP[®]

www.reloop.com

STRETTI ALLE CORDE

Il successo delle fiere intorno alla chitarra

Leonardo Chiara

*S*i sa che la comunità dei chitarristi è la più numerosa, la più attiva e, a dispetto di quello che molti dei suoi componenti vuol dare a intendere, è anche quella che tende ad adattarsi di più. Prendete per esempio una fiera mercato dove sia possibile mettere in vendita, appoggiati per terra, strumenti vintage rarissimi oppure dare la possibilità al pubblico di ascoltarne il suono dentro un ampli valvolare, con 90 dB di rumore di fondo generato da decine di altri amplificatori disposti a caso nella stessa area espositiva. Quale altra passione è in grado di attirare migliaia di adepti in situazioni di questo genere?

L'interesse che ruota intorno alla chitarra è una delle poche certezze di questi tempi. Anche se le vendite di strumenti a corda in Italia sono calate ulteriormente nell'ultimo anno, i chitarristi italiani continuano a partecipare a fiere ed eventi sugli strumenti a corda, che si tratti di festival musicali, fiere espositive o un mix di entrambe le cose. Se ne sono accorti gli enti fieristici, che puntano su questo settore per allargare i loro mercati di riferimento. Prendiamo CremonaFiere, per esempio. Il **Guitar Village** al-

lestito all'interno dell'edizione appena conclusa di Mondomusica non è stato propriamente un successo. Tuttavia gli organizzatori hanno capito, forse un po' in ritardo, che il settore delle chitarre merita attenzioni proprie. Sarà anche per questo che hanno deciso di affidare ad Alessio Ambrosi (organizzatore dell'affermato Acoustic Guitar Meeting di Sarzana) la cura di un'area dedicata alla chitarra acustica, classica e contemporanea all'interno di **Mondomusica di New York**, che si terrà dal 10 al 12 aprile



2014: Ambrosi dovrà convincere i liutai, i costruttori di strumenti di artigianato internazionali e le aziende che producono strumenti di alto profilo, a partecipare a questa nuova manifestazione oltreoceano, alla quale sono invitate anche associazioni chitarristiche, associazioni e consorzi di liutai, istituti e scuole di formazione. In programma, sono previste mostre a tema, presentazioni di strumenti di alto valore storico e artistico, incontri, conferenze e concerti con la chitarra come protagonista.

Mentre Acoustic Franciacorta, Festival di Fiorano e altre manifestazioni minori cercano di placare gli appetiti estivi, l'autunno è la stagione della Milano chitarristica. Il 19 e 20 ottobre scorsi si è tenuta la seconda edizione di **Guitars&Beyond** presso il parco espositivo di Novogro. L'ideatore della manifestazione, Luciano Biasibetti, che ho intervistato al termine dell'evento, non si aspettava la crescita di espositori dalle 143 presenze della prima edizione alle 174 di quest'anno, ma il costo dello spazio espositivo ridotto al mini-



mo (150 euro + Iva) e l'insoddisfazione di alcuni espositori nei confronti della "caotica" edizione 2012 del Second Hand Guitars di Milano hanno stimolato la partecipazione di molti scettici. È chiaro che la fiera di Novegno sta investendo in un progetto per il quale si aspetta di ottenere risultati fra tre anni almeno. Non sa-

rebbe altrimenti sostenibile per l'organizzazione una tariffa espositiva così ridotta. Una volta acquisita la fiducia degli espositori e confermata la presenza del pubblico che Guitars& Beyond è riuscito ad attirare finora, sarà più facile far corrispondere al valore della manifestazione anche il giusto prezzo di partecipazio-

ne. Lo stesso Biasibetti ha precisato che si tratta di una fiera mercato riservata a strumenti vintage, boutique o di alta qualità, in cui è privilegiata la liuteria. Il pacchetto per gli espositori è uguale per tutti e prevede la disponibilità del palco per 20 minuti di demo o concerto a cura dell'espositore. Affidare il programma mu-

sicale agli espositori è una pratica tipica delle fiere di strumenti perché ha lo scopo di far risparmiare alla fiera il costo dei musicisti, dà spazio alle demo degli espositori e offre visibilità ai musicisti meno affermati. Nonostante l'ampia struttura dei padiglioni, anche Guitars&Beyond ha subito qualche eccesso di rumore, su

HD 10-A HD 12-A HD 32-A ACTIVE TWO-WAY SPEAKERS

The concept of D-LINE products derives from the touring industry, bringing into a compact speaker all the experience of RCF's professional sound heritage.

D-LINE represents the latest evolution in active loudspeaker technology with a revolutionary design and sound output. Every detail has been carefully studied in order to offer musicians and professional artists the perfect tool to amplify their performance, night after night.



PROFESSIONAL SPEAKER SYSTEMS PURE EMOTION



sound culture
www.rcf.it

RCF



cui gli organizzatori promettono di intervenire, pur senza snaturare il senso della manifestazione, che resta quello di dare voce agli strumenti, che non possono essere soltanto esposti, anche quando si tratta di chitarre classiche. È comunque vero che la location di

Guitars&Beyond è comunque adatta, con qualche accorgimento (e investimento) in più, ad accogliere una "rumorosa" fiera della musica in cui non siano protagoniste soltanto le chitarre. Quella di andare oltre (beyond) la chitarra è d'altra parte l'intenzione degli orga-

nizzatori che pensano già di aprire a un'altra categoria strumentale di liuteria (non meglio precisata da Biasibetti) ma certamente non la batteria tradizionale, che richiederebbe spazi adeguati per essere valorizzata. Altra idea di Biasibetti è quella di una fiera aperta alle esibizioni delle band, che possono promuoversi di fronte a un pubblico molto ampio, un po' come già accade con il FIM di Albenga. La fiera di Novegro sembra dunque voler rappresentare la filiera della musica a partire dagli strumenti a corda. In quest'ottica va interpretato l'evento Milano Folk Fest & Natural Village che si terrà dal 18 al 20 luglio 2014 nei 100 mila metri quadrati di prato adiacente il parco espositivi. Gli espositori attesi vanno dai fornitori di legno ai liutai, disposti all'aperto in una sorta di villaggio notturno dedicato soprattutto alla musica celtica, in cui possa essere dato il giusto spazio all'unicità degli strumenti musicali e di chi li costruisce.

Dopo una tormentata passata edizione al Forum di Assago, è tornato al Quark Hotel di Milano il **Second Hand Guitars**, giunto alla sua 35 edizione. Non vi sono dubbi sulla visibilità che questa manifestazione garantisce ai suoi

espositori, ma i locali pieni di gente accalcata a osservare, provare (e comprare) strumenti e accessori nuovi e usati, non sono sempre stati apprezzati da chi vive la chitarra anche in maniera più riflessiva o che ha comunque la necessità di ascoltare con maggior calma la voce degli strumenti esposti. Se poi, accanto al SHG ci mettiamo pure Ritmi Show, la manifestazione organizzata da qualche anno dagli stessi "ragazzi" di Accordo per gli appassionati della batteria, possiamo comprendere il motivo del ritorno al Quark Hotel, dove è possibile organizzare aree espositive in zone differenti, che separano il settore acustico da quello elettrico e distribuiscono gli espositori di strumenti a percussione all'interno di sale separate. SHG e Ritmi Show ha previsto quest'anno due giorni di svolgimento, dal 9 pomeriggio al 10 di novembre, con un programma di concerti, demo e workshop e un grande spazio "SHG Come Una Volta" dedicato ad artigiani, collezionisti, privati che possono esporre a partire da 100 euro. Previsti anche luoghi di ritrovo a disposizione del pubblico. SHG si terrà quando questo numero di BigBox sarà già stato stampato (seguiteci su www.bigboxmedia.it). ◀

This is Grand.

Rock on Stage
Play at Home
Record at Night

... ora ancora più straordinario.



GrandMeister 36 è un amplificatore analogico interamente valvolare. Abbiamo aggiunto gli effetti e rimpiazzato i potenziometri tradizionali con quelli dotati di „smart rotary control“. Per la prima volta puoi controllare da remoto ogni singolo potenziometro e accendere il tuo amplificatore in tempo reale!

Tutto questo è possibile utilizzando un footswitch, un pedale di espressione o semplicemente il tuo iPad.

E 'davvero semplicissimo.

Guarda e
Regola il tuo
tono Valvolare

... da una nuova prospettiva.

Tutto quello che potresti aspettarti da un Meister, con l'aggiunta di tutto quello che non potresti!



GrandMeister 36

Hughes & Kettner
TECHNOLOGY OF TONE

SEGUICI SU
f YouTube
cerca
GOLDMUSIC SRL

Tel. 011 9084169
Fax. 011 9087832
info@goldmusic.it
www.gold-music.it

GOLDMUSIC
SRL

iPad is a registered trademark of Apple

EUPHONIA

Dai corsi amatoriali alla certificazione Trinity College London

Molti rivenditori di strumenti musicali decidono, a un certo punto della loro attività, di aprire una scuola di musica annessa al negozio. In molti casi si tratta di corsi di strumento affidati a insegnanti privati e tenuti in una saletta ricavata dai locali della struttura. Altre volte, invece, si tratta di una struttura didattica organizzata, in grado di offrire un piano formativo di alto profilo. È il caso dell'Euphonia Centro Studi Musicali.

È presso la sede dell'Euphonia che abbiamo incontrato Michele Valenti, responsabile della scuola insieme a Nicoletta Feola, ed Emiliano Valtulini, dell'Italian Support Team di Trinity College London, per indagare un po' su questa eccellenza della formazione musicale privata in Italia.

BB - *Quando avete deciso di aprire la scuola?*

Valenti - Esiste un passato didattico, perché già mio nonno alla fine degli anni Trenta aveva aperto una scuola di musica a Lovere, sul Lago d'Iseo, fondando prima un'orchestra di fisarmoniche e aprendo poi un negozio di strumenti musicali sempre a Lovere. Negli anni

Settanta aveva poi spostato il negozio qui a Cavernago. È stato agli inizi degli anni Novanta che, dopo il diploma di pianoforte, io e mia moglie Nicoletta, anche lei diplomata e pianista, abbiamo deciso di riprendere la tradizione di mio nonno aprendo una scuola nata essenzialmente per la musica classica e da un paio d'anni impegnata anche in quella moderna, grazie alla collaborazione con la Funky Town - Music Academy di Milano. La scuola fa parte di un grosso edificio che comprende il negozio, il laboratorio e i locali della scuola che coprono una superficie di circa 500 metri quadri e comprendono cinque aule e un auditorium da 150 posti dotato di un pia-

noforte gran coda da concerto.

BB - *Quali strumenti coprite con i vostri corsi?*

Valenti - Tutti. Attualmente quelli più richiesti sono pianoforte, chitarra classica, canto e violino e, per quanto riguarda la musica moderna, i classici batteria, chitarra elettrica, basso, canto e tastiere. C'è anche un corso di fiati, ma bisogna considerare che l'attività didattica su questi strumenti è molto ben coperta dalle bande, che in questa zona sono molto presenti e attive. Gli indirizzi didattici della scuola sono essenzialmente tre, due professionali e uno amatoriale rivolto a tutti senza limiti di età e finalizzato all'apprendimento dello stru-

mento per proprio piacere personale senza obiettivi di esami. Uno dei due indirizzi professionali è più legato al mondo accademico italiano perché è finalizzato al conseguimento del diploma nei conservatori statali di musica. Dal Duemila, invece, abbiamo aperto il secondo indirizzo professionale che offre la possibilità di preparare gli esami per la certificazione del Trinity College London. In questi anni in sede abbiamo fatto almeno cinquecento esami Trinity.

BB - *Perché avete deciso di collaborare con il Trinity?*

Valenti - È stata la qualità del percorso di preparazione all'esame, ma anche la varietà dei





programmi: quello dei conservatori è troppo vecchio e poco stimolante, mentre con Trinity abbiamo affrontato un repertorio che non conoscevamo nemmeno e con un'attenzione agli aspetti armonici e ritmici che gli allievi di conservatorio sviluppano solo dopo tre o quattro anni di studio.

BB - Quanti iscritti ai corsi avete mediamente ogni anno?

Valenti - In media ogni anno abbiamo circa 150 iscritti. Il target è soprattutto quello dei bambini, ma personalmente non lo leggo come un modo dei genitori di parcheggiare i loro figli in una scuola di musica; piuttosto credo che lo sentano proprio come un'esigenza di completamento della formazione culturale dei loro figli ed è perciò una scelta consapevole. Nell'ambito della musica moderna, invece, questa esigenza nasce direttamente dai ragazzi, anche perché hanno modelli di riferimento pop più presenti nei media di quanto lo siano quelli in ambito classico.

BB - Due parole sul Trinity College London?

Valtulini - Va detto anzitutto che Trinity College London è un ente certificatore, non una scuola che diffonde un metodo didattico. Il docente che prepara gli studenti per gli esami Trinity può utilizzare il proprio metodo, attenendosi al repertorio indicato sui programmi di esame. Il Trinity College London

è presente in una sessantina di Paesi nel mondo.

BB - Perché un allievo dovrebbe decidere di prepararsi per sostenere un esame del Trinity College London?

Valtulini - Gli esami del Trinity offrono la possibilità di venire valutati a diversi livelli di competenza e per una ampia gamma di stili e strumenti musicali, dal rock, al jazz, alla musica classica, al pop. Vi sono molti livelli di esame, da quello per principianti al diploma per professionisti, alle qualifiche per docenti. Essendo il Trinity un ente riconosciuto dall'ente preposto alla validazione degli enti certificatori britannici, esami e qualifiche sono mappati al Quadro Nazionale Britannico e, di conseguenza, a quello Europeo (European Qualification Framework). Lo studente può scegliere con una certa flessibilità sia il repertorio da portare all'esame sia ciò che concerne la parte tecnica, nell'ottica di un esame basato sulla valutazione della performance. In questo modo, ha la possibilità di esprimere le proprie qualità, perché nella filosofia del Trinity sta proprio il valutare ciò che lo studente sa fare.

BB - Come viene strutturato l'esame, precisamente?

Valtulini - Lo studente deve eseguire tre brani. Negli esami di musica classica e jazz deve selezionarne due all'interno del repertorio proposto dal Trinity e

contenuto nei cosiddetti "syllabus" disponibili per ciascuno strumento... una sorta di bibbia dove si trovano tutti i requisiti per prepararsi all'esame. Il terzo pezzo invece può essere scelto liberamente dal candidato, che può esserne anche il compositore. Poi c'è la parte relativa alla tecnica: una che riguarda la tecnica musicale in cui lo studente può scegliere tra studio tecnico e scale ed arpeggi; l'altra nella quale il candidato può scegliere due tra quattro supporting test Trinity, cioè lettura a prima vista, ascolto, improvvisazione e conoscenza teorico-musicale.

BB - L'esame valuta il raggiungimento della capacità di esibirsi, in definitiva, dove l'apprendimento della tecnica viaggia di pari passo con la qualità performativa.

Valtulini - Sì. La tecnica è insita nella performance, che sarà tanto più efficace quanto sarà la tecnica acquisita. Infatti le aree di valutazione sono tre: l'accuratezza e la scorrevolezza, la capacità tecnica, ma anche la comunicazione e l'interpretazione cioè la capacità del candidato di stare di fronte al pubblico. La cosa interessante, poi, è che nel report dell'esame vengono evidenziate le aree migliorabili, per cui lo studente ha un quadro dei risultati parziali ottenuti che stimolano alla crescita. Il report è così dettagliato, come è tipico della cultura anglosassone, da diventare un

ottimo strumento di lavoro anche per gli insegnanti.

BB - Come si svolge l'esame di Pop & Rock, invece?

Valtulini - L'esame del Rock & Pop prevede sempre tre brani da preparare, di cui uno dal repertorio Trinity, uno con un focus tecnico e uno a scelta del candidato, anche di sua composizione. Poi c'è una prova di abilità, che può essere playback o improvvisazione sempre a scelta dello studente. Nei programmi di Rock & Pop esistono anche repertori per le band.

BB - Chi sono gli esaminatori Trinity?

Valtulini - Sono musicisti professionisti che devono sottoporsi a una selezione e a un training di standardizzazione a Londra. La maggior parte di essi sono madrelingua inglese, ma ve ne sono alcuni anche di lingua italiana. Gli esaminatori sono tutti esterni alle scuole perché deve essere garantita la loro valutazione oggettiva.

BB - Un ruolo importante lo rivestono le pubblicazioni di supporto alla preparazione all'esame.

Valtulini - Tutte le pubblicazioni sugli esami del Trinity College London sono distribuite in Italia da MDS. Coprono tutti gli strumenti e per tutti i gradi, dall'Initial al grade Eight (1-8) e sono divise a seconda del genere. Ci sono anche varie pubblicazioni di supporto alla tecnica e altre con il repertorio di riferimento. Per quanto riguarda i brani classici si tratta di un repertorio più o meno comune a quello utilizzato nei conservatori, mentre nel Rock & Pop la scelta va quasi esclusivamente su brani inglesi e americani. ◀

DANIELE SILVESTRI

La band "allargata" del tour 2013

Piero Chianura

Quando un artista sente che la sua band di sempre non è più in grado di fornire gli stimoli necessari per continuare a suonare insieme, è quasi sempre portato a separarsi da loro, anche se dolorosamente. Accade anche nelle migliori famiglie. Daniele Silvestri, invece, ha pensato di inserire nel gruppo altri musicisti in grado di portare nuova linfa creativa, sperimentando con successo la formula della band "allargata".

C'è voluto un po' di tempo per intervistare i nove musicisti della band che ho raggiunto in occasione di una delle ultime date del tour (prodotto da Cose di Musica). Con i membri storici del gruppo e con i nuovi arrivati Guglielmo Ridolfo Gagliano, Rodrigo D'Erasmus e Massimo Giangrande ho tirato le somme di questa esperienza.

DANIELE SILVESTRI
VOCE, CHITARRE, TASTIERE
E... MEGAFONO

BB - Come sei arrivato alla decisione di ampliare la band?

Silvestri - Negli ultimi anni, il lavoro della nostra band storica era diventato troppo sicuro e avvantaggiato da un repertorio che ormai conosciamo a memoria. Per cui mi è venuta la

voglia di disseminare un po' di ostacoli per renderci le cose più difficili. Ho riflettuto un po' su quale fosse il modo giusto, pensando anche alla possibilità di stravolgere completamente la band, ma a un certo punto l'idea è stata semplicemente quella di allargare la band inserendo degli elementi sostanziali che imponessero a tutti di ri-

partire da zero. Siccome sapevo che non sarebbe stato semplice, soprattutto per i nuovi, che sarebbero entrati in una "famiglia" che si conosce a memoria, ho fatto una cosa che solitamente non si fa quando si prepara un tour, cioè entrare per cinque giorni pieni in uno studio di registrazione per fare squadra, cosa che ha funzionato molto e che ha creato l'ossatura del tour. In quei giorni al Mulino di Acquapendente sono uscite cose per il live ma anche registrazioni inedite che abbiamo messo in un cassetto.

BB - Ti sei posto il problema di quale tipo di musicisti sarebbero stati più adatti?

Silvestri - Sì, ma poi non ho seguito un criterio particolarmente logico. Infatti, in una formazione che di corde ne aveva già un po', aggiungere un'altra chitarra e due archi non è esattamente la cosa più saggia. Il fatto è che mi innamoravo delle persone al di là della strategia più semplice e logica. Mi piacciono le indoli, mi piace il modo in cui si chiac-





chiera. Quando ho chiamato dei musicisti a suonare in una saletta scalcagnata per scegliere quelli da portare con noi, caso ha voluto che la prima giornata delle due o tre prove previste arrivassero insieme i tre musicisti che poi ho scelto. La dinamica di quelle prove è stata così divertente e piacevole che dopo aver passato qualche giorno a pensare quale di loro avrei dovuto sacrificare per evitare di avere tutte queste corde nella band, alla fine ho deciso di tenerli tutti e tre, anche a costo di qualche sacrificio come quello di rinunciare a un impianto luci e video raffinato e costoso che avevamo previsto inizialmente. Certo, non è stato tutto rose e fiori, perché è successo quello che succede quando fai una preparazione atletica per una squadra sportiva, cioè rischi di arrivare stanco fisicamente. Se dal punto di vista umano tutto è andato bene, dopo i primi quindici giorni di tour, anche non fortunati dal punto di vista meteorologico, ci siamo ritrovati con una stanchezza micidiale che ha portato tre o quattro persone, tra tecnici e musicisti all'idea di mollare. Ho tenuto duro, ho corretto il tiro e abbiamo continuato, perché era evidente che ci sarebbe voluto un po' di tempo per carburare.

BB - *Il palco si è riempito di strumenti e ciascuno di voi avrà dovuto fare delle scelte nuove, te compreso...*

Silvestri - Sì, ne abbiamo usati un po' meno. Per quanto mi ri-

guarda, quella "stronzatina" di vocoder Korg che ho deciso di portarmi sul palco si è rivelato fondamentale, nel suo piccolo perché ha avuto un bello spazio durante il concerto. Il vero cambiamento per me è stato rinunciare alla Godin elettrica e acustica, che mi dava sonorità molto ricche. Ma poiché qui di corde ce n'erano già tante, raddoppiare anche il mio suono sarebbe stato un errore. Così uso in genere un'acustica Maton e due elettriche, una G&L, reperto archeologico anni Ottanta, e una Hangstrom, che mi era stata omaggiata quasi tre anni fa dal distributore di allora (Stefy Line, ndr) e che dopo averla usata un po' casualmente durante le prove nella piccola saletta di cui ti dicevo ho deciso di non mollare più. Come amplificatori stiamo usando un combo della Dreamaker di Verona, un valvolare dal timbro molto caldo. Uso anche una classica Ramirez e un pianoforte digitale Kurzweil che ha un ottimo suono. Mi è capitato per caso di mettersi le mani su e ora ci sto proprio comodo, perché è versatile e non pesa troppo.

BB - *Hai un tuo microfono personale?*

Silvestri - No. Mi affido al microfono che decide il mio fonico personale!

PIERO MONTERISI
BATTERIA ACUSTICA

BB - *La tua opinione sulla band allargata, da storico della band?*

Monterisi - Ho suonato in quasi tutti i tour di Daniele e devo

dire che questo è stato uno dei migliori in assoluto. L'inserimento dei nuovi è stata una sorpresa perché ha portato colore e più suono alla band storica. La cosa straordinaria è stata che, poiché Daniele usa cambiare la scaletta ogni sera sulla base di un repertorio immenso, i nuovi hanno risposto ai cambiamenti senza difficoltà e suonando talvolta anche dei brani che forse non avevano neppure mai sentito prima.

BB - *Ascoltare una massa sonora così ampia ha influito sul tuo modo di suonare?*

Monterisi - Ti risponderò di no, ma mi rendo conto che non è vero. Spesso mi capita di concentrarmi sul violino e suonare di conseguenza... Considera che noi abbiamo sempre avuto la libertà di cambiare gli arrangiamenti in corsa e quindi la presenza di altri strumenti ha solo ampliato questa libertà.

BB - *Parlami del tuo drumset.*

Monterisi - A me piace molto il vintage, pertanto sto usando una Ludwig degli anni Sessanta con misure standard: cassa da 22", tom sa 13", timpano da 18" e due rullanti accordati entrambi molto in basso. Le pelli sono Remo Ambassador che non cambierò fino a che non si rompono. Le bacchette sono Drum Art fatte apposta per me. I pedali li cambio ogni volta, scegliendo tra i tanti che ho a disposizione. Per quanto riguarda i piatti sono stato endorser per un po' di tempo di Istanbul, che uso ancora, ma

ogni tanto aggiungo un vecchio Zildjian o un Paiste. Ho un charleston a sinistra senza il crash, mentre a destra ho un ride e un crash enorme con la catena. Di colori siamo già pieni perciò ho la tendenza a togliere i crash perché se li vedo... li uso!

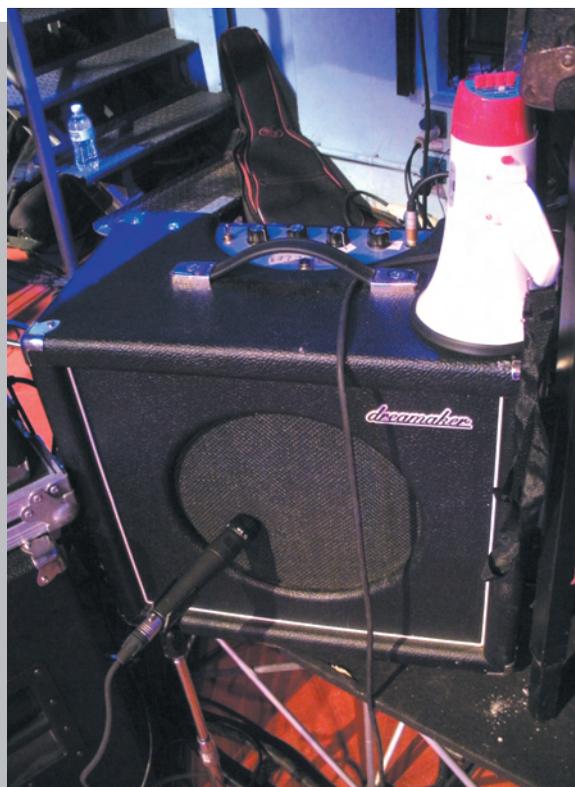
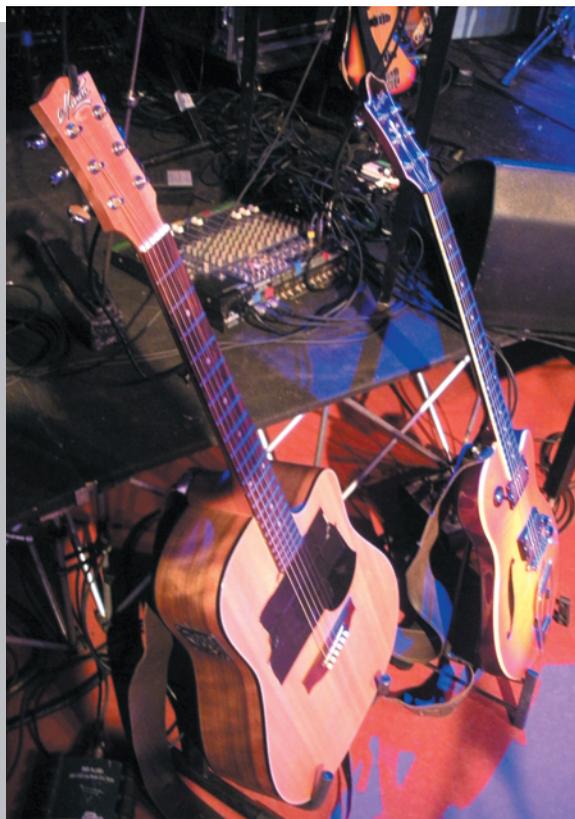
GABRIELE LAZZAROTTI
BASSO ELETTRICO

BB - *Con una band così numerosa, mi verrebbe da dire che il sostegno del basso diventa ancora più importante.*

Lazzarotti - La presenza di Rodrigo con il violino, di Guglielmo con il violoncello e di Massimo con la chitarra hanno rimpolpato le frequenze sul palco. Oltretutto sia Massimo che Guglielmo suonano anche il basso in altre situazioni e hanno una predisposizione particolare per il registro di questo strumento. Così quello che ho fatto è stato concentrarmi di più sulla ritmica che sull'armonia. Da sempre Daniele gradisce certe sostituzioni al basso con terze o quinte. Il piacere di lavorare con lui è che ha sempre un'idea, ma se tu hai un'idea che gli risulta migliore non ha problemi ad accettarlo perché quello che ti chiede infatti è di sorprenderlo. A me piacciono molto i gruppi a formazione ridotta perché hai la possibilità di suonare molto anche con gli arpeggi. In questo caso, il lavoro è stato molto più sulle fondamenta. Per questo ho cominciato anche a suonare un Hofner del 1965, oltre che il mio Fender Jazz Bass, perché ha un attacco più secco e un suono più soffocato, ma che esce bene nel mix. Come amplificatore uso un Ampeg valvolare degli anni Settanta, testata e cassa, senza effetti e se serve un delay lo faccio "a mano"! Abbiamo fatto un gran lavoro

► ON STAGE

Dall'alto verso il basso, chitarre acustica Maton ed elettrica Hangstrom per Silvestri; combo Dreamaker e megafono per Silvestri; bassi Fender Jazz e Hofner con testata e cassa Ampeg per Lazzarotti. Nella pagina a fianco, Piero Monterisi, Maurizio Filardo, Massimo Giangrande e Gabriele Lazzarotti.



sui suoni. Io sto sempre molto flat, tutto a zero sull'equalizzazione. Sia io che Daniele abbiamo una passione per il basso alla Paul McCartney, e così su certi pezzi cerco di eseguire con il plettro delle linee più cantate che aiutano a dribblare meglio la pesantezza della struttura della band, un po' come accadeva con i brani dei Beatles in cui la pesantezza dell'orchestra consigliava al basso di evitare il battere del primo tempo con le toniche. Io ho quasi sempre un suono molto stoppato. Il paradosso è che quest'anno, più che negli scorsi tour, ho avuto effettivamente l'impressione che la gente che mi veniva a parlare dopo il concerto si accorgesse di più di quello che avevo suonato con il basso.

GIANLUCA MISITI, TASTIERE
BB - *Pensando alle tastiere, mi sono chiesto: "chi avrà dovuto*

svuotare di più per lasciar posto a tutte queste corde?".

Misiti - *Be', intanto io sono in minoranza quindi mi devo difendere! A parte gli scherzi, svuotare è stato importante per tutti perché è anche stimolante cercare un nuovo spazio minimizzando quello che suoni ed è comunque un modo di suonare che a me piace. In un certo senso questa esperienza ha fatto sì che pensassi ai miei strumenti in maniera più solistica, cercando di sfozzare, pur mantenendo una parte importante pensata però in modo diverso. Per esempio, ho usato la tastiera in modo monofonico su suoni un po' sinusoidali ed effettati. Per questo tour ho fatto un nuovo acquisto, prendendo una Korg Kronos che ha sostituito ben due tastiere, una vecchia Yamaha AN1X degli anni Novanta e un Polysix Korg, insieme al computer che usavo*





Foto: Riccardo La Valle

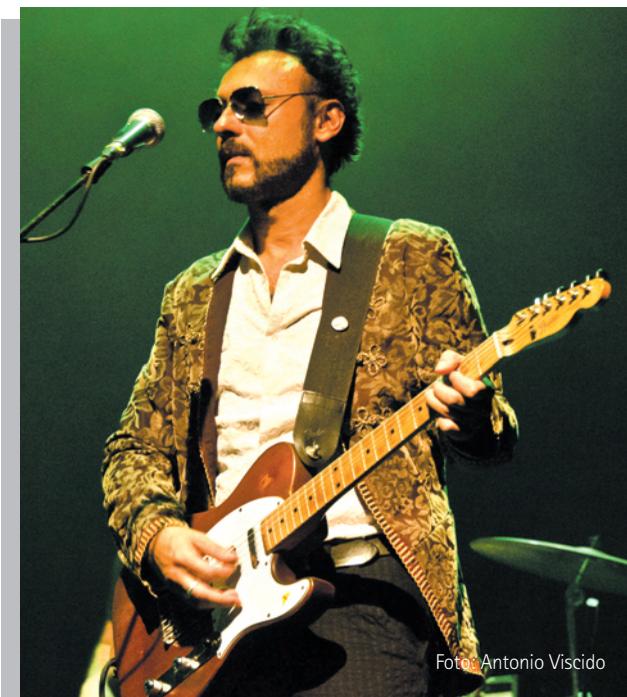


Foto: Antonio Viscido



Foto: Antonio Viscido

per mandare le sequenze. Ora con la Kronos riesco ad avere tutte queste cose insieme perché ha un motore sonoro potente e contiene anche molti suoni del Polysix. Altri strumenti che uso sono un Fender Rhodes e una piccola Novation monofonica con cui faccio parti solistiche ed effettistiche.

**MAURIZIO FILARDO
CHITARRE**

BB - *L'inserimento di un'altra chitarra deve aver influito non poco sul tuo lavoro.*

Filardo - È stato molto diver-

tente. All'inizio è stato complicato perché noi avevamo un suono preciso e compattato negli anni, così che all'inizio, dal mio punto di vista, si era un po' incasinata la situazione. Con il tempo necessario però, la band ha trovato il suo equilibrio grazie anche a Daniele che ha dato a tutti la possibilità di esprimersi liberamente pur partendo da direttive chiare. I nuovi si ritrovavano una tessitura già molto piena in cui inserirsi e per loro non è stato facile, ma devo dire che sono stati bravi. Durante il tour la cosa si è perfezionata

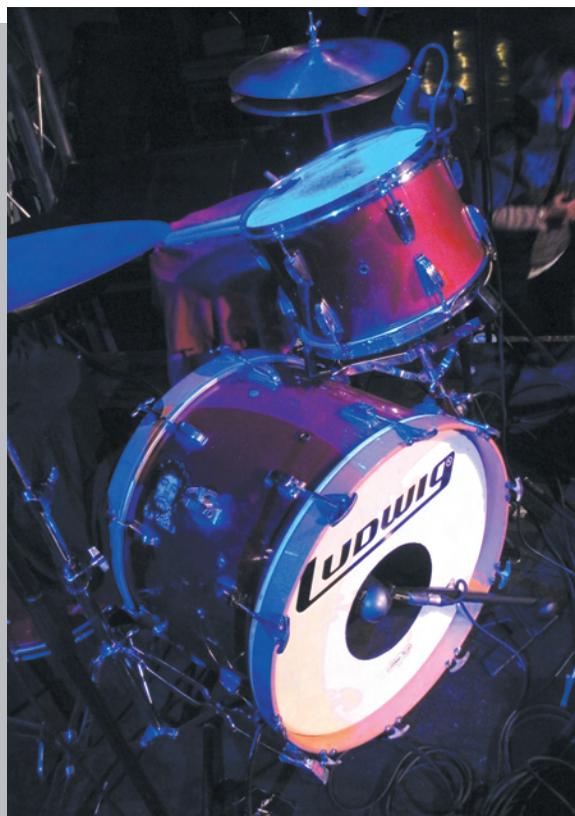
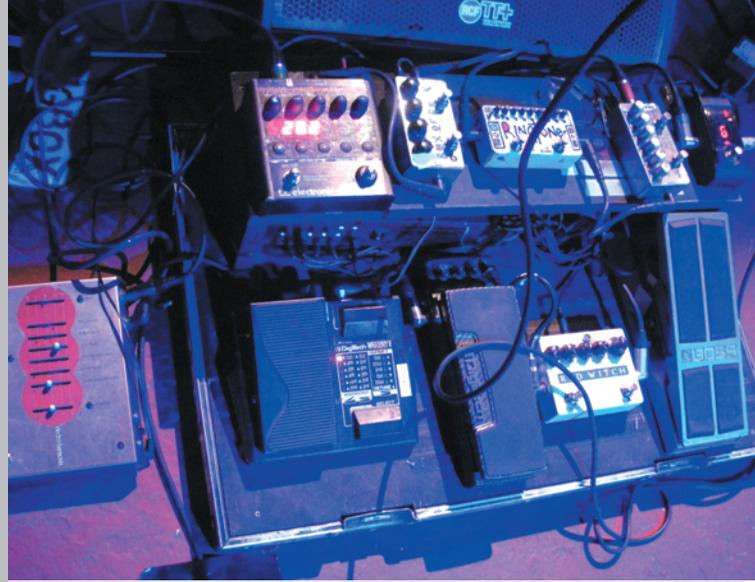
molto e anche dal punto di vista umano è stato per noi molto divertente avere delle altre persone con le quali scambiare sorrisi, risate, divertimento e musica. Dal punto di vista musicale, a me è bastato fare molto meno di quello che facevo di solito per concentrarmi di più sul mestiere di chitarrista, potendo fare anche più assoli. Così quest'anno ho suonato esclusivamente con una Gibson SG degli anni Settanta molto bella con pickup Seymour Duncan e a cui sono molto legato per la sua versatilità. Entro

in un amplificatore valvolare Dreamaker prodotto da un costruttore di Verona, composto da testata e cassa con due coni da 12" in classe A e dal timbro molto caldo, tipo Hiwatt per capirci. È un ampli molto all'antica come piace a noi. Poi uso una slide con cui faccio un paio di pezzi: è uno strumento che costa veramente poco, nonostante sia di buona liuteria, e sul quale ho montato un pickup P90 Gibson. Per le cose più etiche ho usato un mandolincello ma con un'accordatura diversa, così da farlo suonare con un

BIGBOX ▶ ON STAGE

Dall'alto verso il basso, la pedaliera di D'Erasmus; le tastiere di Misiti; le tastiere di Silvestri; la batteria di Monterisi.

Nella pagina a fianco, Ramon Caravallo, Gianluca Misiti, Rodrigo D'Erasmus e Guglielmo Gagliano.



suono più brillante. Come effettivo uso una pedaliera scarna perché uso due effetti spesso accoppiati della Fulltone, un distorsore/overdrive GT-500 e un FullDrive 2. Poi ho un booster RC della Xotic, un compressore Forest Green della Mad Professor e la piccola pedaliera M9 di Line6 dalla quale tiro fuori tutti gli effetti di modulazione, il whammy regolabile ecc. Questa pedaliera mi ha un po' risolto la vita dal vivo, perché mette insieme tutti gli stompbox della Line 6 e suona anche meglio, perché è true bypass. Uso corde D'Addario e cavi e plettri Planet Waves che ci ha dato il distributore Bode.

JOSE RAMON CARAVALL ARMAS, PERCUSSIONI E TROMBA

BB - *Con l'ingresso dei nuovi hai dovuto arrangiare nuove parti?*

Ramon - I nuovi fanno cose di armonia che non interferiscono

con quello che faccio io. Daniele, poi, è comunque imprevedibile ed è il suo bello. Arriva con diverse idee che mette in campo e ogni cosa che fa viene sempre bene. Ci sono dei pezzi che non avevo mai suonato, come "Sono io" dove uso il flicorno con note lunghe. L'idea mi è venuta durante le prove dove a un certo punto ho preso lo strumento e ho cominciato a fare delle note basse molto lunghe. Io poi sono uno che suona poche note cercando soprattutto il timbro dello strumento. Con le percussioni invece suono in modo tradizionale cercando di inserire le percussioni cubane solo quando è possibile. Come strumenti uso congas, timbales, bongos, un jembè molto particolare tutto in legno e varie altre percussioni. Quest'anno ho preso anche delle nuove bacchette per timbales. Poi uso la tromba che è il mio strumento principale, anche se lavorando



Foto: Antonio Viscido



Foto: Antonio Viscido



Foto: Antonio Viscido

come percussionista la uso poco.

**MASSIMO GIANGRANDE
CHITARRE**

BB - *La tua deve essere stata la figura più delicata, quella che ha dovuto fare i conti con le chitarre di Daniele e Maurizio.*

Giangrande - Il fatto di essere in tanti ci ha dato la possibilità di suonare in modo diverso anche i nostri strumenti perché all'inizio abbiamo tutti suonato molto e poi abbiamo cominciato ad alleggerire per incastrarci il meglio possibile. È stata anche una piccola lezione per imparare a rispettare i silenzi e le pause. Il mio ruolo è stato fondamentalmente quello della chitarra ritmica, aggiungendo

dei colori con l'elettrica e rinforzando le acustiche di Daniele con degli arpeggi o dei contrappunti. Poi ho fatto i cori.

BB - *Vi siete trovati separatamente voi chitarristi per fare un lavoro sulle parti?*

Giangrande - È avvenuto durante le prime prove insieme, quando anche Daniele mi faceva delle richieste specifiche su quello che desiderava. Ricordo, tanto per fare un esempio, che su "Il Mio Nemico" Daniele voleva che ci fosse una specie di mantra sonoro che rimanesse su tutto il pezzo e allora ho trovato un arpeggio di chitarra come fosse una specie di anello fisso mentre gli accordi giravano. L'importante quando si è in

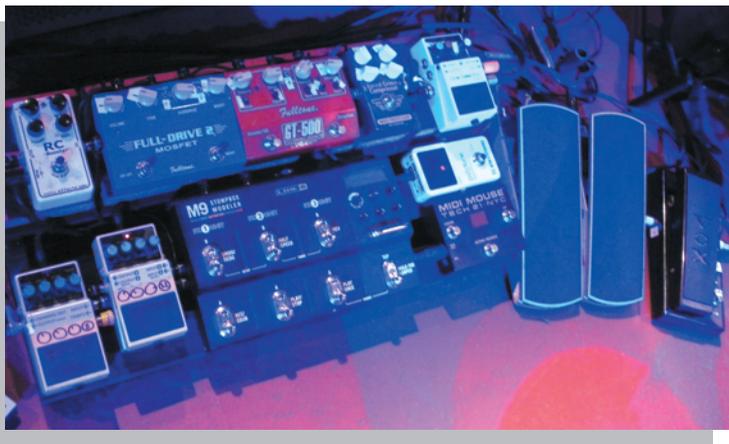
tanti è lavorare su tutti i registri per non accavallarsi l'un l'altro.

BB - *Quali strumenti hai usato?*

Giangrande - Per avere una timbrica che fosse differente e più intelligibile ho portato una Telecaster americana che ha un po' più di medio-alte e sonorità acidule rispetto alla SG di Maurizio. Poi uso un'acustica Martin 000-15 in mogano con cui faccio quattro/cinque pezzi. Ho anche una SG Gibson che funge più che altro da muletto. Sapendo che eravamo in nove, ho preferito evitare di portare dietro cose pesanti scegliendo un piccolo ma glorioso Classic 30 Peavey, un amplificatore che suona bene sui distorti ed è cristallino sui puliti; è anche cre-

moso quando tiri giù i medi. Soprattutto è pratico e maneggevole. La pedaliera effetti è abbastanza fissa e si basa su un CompTortion della Tech 21 nel quale faccio passare la chitarra per avere il suono di partenza che non è mai pulito, ma sempre crunch; così se spingo di volume esce il crunch, ma se suono morbido rimane clean. A cascata, uso un delay DD5 Boss solo per il reverse, un delay DSD-2 sempre della Boss con cui faccio il delay analogico, poi un filtro Envelope DOD/440 alla Frusciante, tanto per intenderci, poi uno Zvex Box of Rock con il quale sovrappongo al crunch di partenza un ulteriore overdrive e un boost. Infine uso il Rat che a mio avviso rimane

BIGBOX ON STAGE



un distortore ancora insuperato dal punto di vista timbrico.

RODRIGO D'ERASMO VIOLINO

BB - Come è avvenuto il contatto con Daniele?

D'Erasmus - Come Afterhours ci eravamo presi una pausa durante l'estate organizzando solo il festival *Hai Paura del Buio*, così quando Daniele stava cercando nuovi musicisti per avere più frecce al suo arco, anche dal punto di vista dello stimolo interno alla band, si è creata questa circostanza che ha messo insieme me, Massimo Giangrande e Guglielmo Gagliano che, tra l'altro, conoscevo da tempo, come già il bassista Gabriele Lazzarotti con cui ho condiviso tanti anni di musica a Roma prima di trasferirmi a Milano con gli Afterhours. Così mi sono messo a studiare il repertorio di Daniele, soprattutto quella parte che non conoscevo, in modo da essere pronto per le due settimane di prove, che sono state dure e molto intense. Ho dovuto imparare un'ottantina di brani che, tra l'altro, non sono mai semplici. Credo che Daniele mi abbia chiamato perché, alla luce dell'esperienza di cinque anni con gli Afterhours, porto con me questa commistione tra la

timbrica del violino classico e quella più noise e più sporca e rock che Daniele cercava.

BB - Con una band di nove elementi, tirare fuori il violino deve essere stata dura!

D'Erasmus - Soprattutto perché il violino è uno strumento acustico della seconda metà del Novecento, copia di un Amati. Uso quasi esclusivamente violini acustici sia perché quelli elettrici sono esteticamente orrendi, sia perché tendenzialmente con gli elettrici non siamo arrivati a un punto soddisfacente dal punto di vista timbrico. L'unico che ho trovato credibile è la Violectra a sei corde, con le due corde Do e Fa in basso, che permette di avere un'estensione quasi da range orchestrale. Con Daniele uso invece il mio violino con un banalissimo microfono a contatto Fishman V200 che invia il segnale a un ampli valvolare Fender Deluxe, che scalda il suono insieme agli effetti presenti in pedaliera.

In pedaliera ho un paio di Zvex: il boost-distorsore Box of Rock, che è quello che mi dà il suono di base, e il Ringtone, che è un pedale molto divertente che fa da ring modulator. In realtà questo pedale lo uso più in studio che dal vivo perché è poco maneggevole come suono. Poi



Dall'alto verso il basso, la pedaliera di Silvestri e quella di Filardo.

ho un tremolo della Red Witch che oltre all'On/Off permette di impostare la forma d'onda di intervento. Utilizzo anche un pedale bizzarro della Digitech per varie cose tra cui un wah insieme a un altro effetto che crea una specie di pad orchestrale aggiungendo armoniche in alto e in basso per allargare il suono. In pedaliera ho anche un Nova Delay della TC Electronic e il mio inseparabile Whammy 2 che ha un suono unico ed è ottimo dal vivo perché, oltre che accenderlo e spegnerlo, puoi anche spostare l'harmonizer per salire e scendere d'ottava. Infine, esterno alla pedaliera, ho un Pog che ho preso da Manuel Agnelli degli Afterhours e che uso abbinato al tremolo per effetti leslie a mo' di Hammond.

GUGLIELMO RIDOLFO GAGLIANO, VIOLONCELLO

BB - Come è stata questa esperienza live con Daniele?

Gagliano - La sua band ha una musicalità incredibile e Daniele è una persona che riesce a essere nei suoi testi così come è nella sua vita, cioè una persona ironica, meditativa, sarcastica e pungente. A volte nei suoi testi sembra essere anche silenzioso come quando lo è con le persone. Sa dire le cose quando vanno dette.

BB - Secondo te, per quale motivo Daniele ti ha scelto?

Gagliano - Forse per la mia capacità di suonare più strumenti adattandomi alle diverse situazioni. Daniele mi aveva chiamato dicendomi di portare con me un po' dei miei "giocattoli". Ho provato a suonare la slide, il

pianoforte, a cantare e alla fine ho capito da solo che sarebbe stato il caso di suonare soprattutto il violoncello. Questa esperienza mi ha insegnato intanto a stare in mezzo a tante persone che ne sanno più di me. Non sono una persona che vuole spiccare il volo, ma desidera fare il lavoro sporco. Avendo studiato violoncello, forse mi sono abituato a stare sotto ai solisti per fare armonia.

BB - Fare uscire il suono del violoncello su un palco con così tanti strumenti deve essere stato molto difficile...

Gagliano - Infatti all'inizio avevo portato il mio violoncello acustico di liuteria, ma non andava proprio bene. Così ho deciso di usare il violoncello Silent SVC110 di Yamaha che ho comprato anni fa e che mi ha aperto molti fronti chiusi da tempo perché, pur non essendo uno strumento acustico, ha una certa morbidezza che ti permette di non essere angosciato quando suoni. Devo dire che di recente, grazie al distributore Bode, ho potuto provare un nuovo pickup acustico della Gage per il violoncello, che funziona molto bene. La pedaliera effetti contiene una DI Radial passiva, un eq a pedale MXR, un simulatore di amplificatore Tech21, un delay Line6 che uso anche per i loop e un simulatore di modulazioni sempre della Line6. Ho dovuto evitare di usare un amplificatore sul palco e così sono entrato in diretta. Però portandosi dietro la mezza produzione, avevo lo stesso monitor di qualità tutte le sere.

Si ringraziano Lisa Lelli e Simona Panzini di MN Italia per la collaborazione. ◀

VI PRESENTO LA MIA COLLEZIONE DI AMPLIFICATORI PER CHITARRA

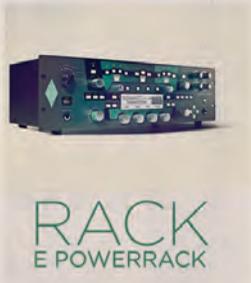
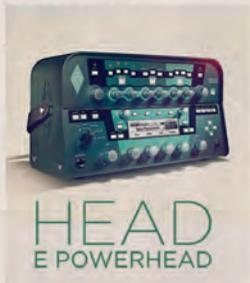


Kemper Profiler contiene la mia intera collezione di amplificatori per chitarra. Non solo gli amplificati che possiedo ma anche quelli con le sonorità utilizzate dai chitarristi più famosi al mondo - catturati dai più esperti ingegneri del suono, utilizzando il posizionamento ideale del microfono e il flusso di segnale ottimale.

Kemper Profiler cattura il DNA sonoro dell'amplificatore e l'intero percorso del segnale, incluse le caratteristiche del microfono utilizzato - è sufficiente premere un pulsante per "impossessarsi" del suono dell'amplificatore; ma non è necessario possederlo, i migliori amplificatori al mondo sono preinstallati nell'apparecchio!

Ora pronto per lo studio, la sala prove e il palco - con la nuova opzione PowerAmp e la funzione CabDriver è possibile utilizzare qualsiasi cabinet per suonare con la propria collezione di toni. Simultaneamente Kemper Profiler mette a disposizione un'uscita stereo indipendente per la console di missaggio.

VERSIONI



m.i.p.a.
PREMIATO CON IL
MIPA AWARD 2012
COME PRODOTTO
PIÙ INNOVATIVO



I PRODOTTI KEMPER SONO DISTRIBUITI IN ITALIA DA
SOUND WAVE DISTRIBUTION - WWW.SOUNDWAVE.IT



STEF BURNS

Il chitarrista songwriter

Piero Chianura

Noto al grande pubblico come chitarrista di Vasco, Stef Burns è un musicista completo che ha all'attivo anche un paio di album a suo nome: *Swamp Tea* del 1998 e *World, Universe, Infinity* del 2008. All'inizio del prossimo anno è in arrivo il suo terzo lavoro dal titolo *Roots & Wings*. Firmato dalla Stef Burns League, formazione ormai consolidata con cui Burns collabora sia in studio che dal vivo, il disco sarà quasi totalmente cantato. Non è la prima volta che il chitarrista californiano si cimenta come vocalist, perché aveva già cantato in due brani del precedente *World Universe Infinity*. Tuttavia questa scelta la dice lunga del particolare momento creativo di Burns. Ce lo siamo fatti raccontare.

BB - Quali sono le cose che giudichi importanti in questo momento della tua carriera?

Burns - Dopo quattro anni di lavoro abbiamo terminato finalmente il nuovo disco, regi-

strato con la Stef Burns League in cui suonano insieme a me anche Fabio Valdemarin, tastierista italiano multistrumentista, Juan van Emmerloot, batterista Olandese e, adesso dal vivo, anche il bassista/vocalist dei Labyrinth Roberto Tiranti. Il disco sarà molto rock con chitarre e batterie molto tirate. Scrivo canzoni da molto tempo, ma questa volta ho voluto fare un disco da cantautore, pur collaborando con il gruppo.

BB - Sono brani che hai scritto nel tempo o hai composto per questa occasione?

Burns - Li ho scritti nel tempo. Cinque ad Amsterdam, a casa di Juan, in forma strumentale e solo qualche idea melodica, che abbiamo trasferito poi allo studio Urban della Casa della Musica di Trieste per mettere giù le tracce base di batteria e chitarra, con un basso che poi abbiamo rifatto in un altro studio. Per fare le canzoni ci vuole un po' più di tempo, rispetto a quando entri in studio per registrare uno strumentale.

BB - È cambiato il tuo approccio alla composizione?

Burns - All'inizio usavo pianoforte e chitarra. Poi per un periodo ho suonato anche il sax alto. Per questo disco, invece, ho usato molto di più la chitarra per comporre, lavorando con Garage Band su Mac per fare la pre-produzione. In questo modo ho potuto portare in studio diverse versioni di ciascun brano per scegliere insieme agli altri della band quella migliore.

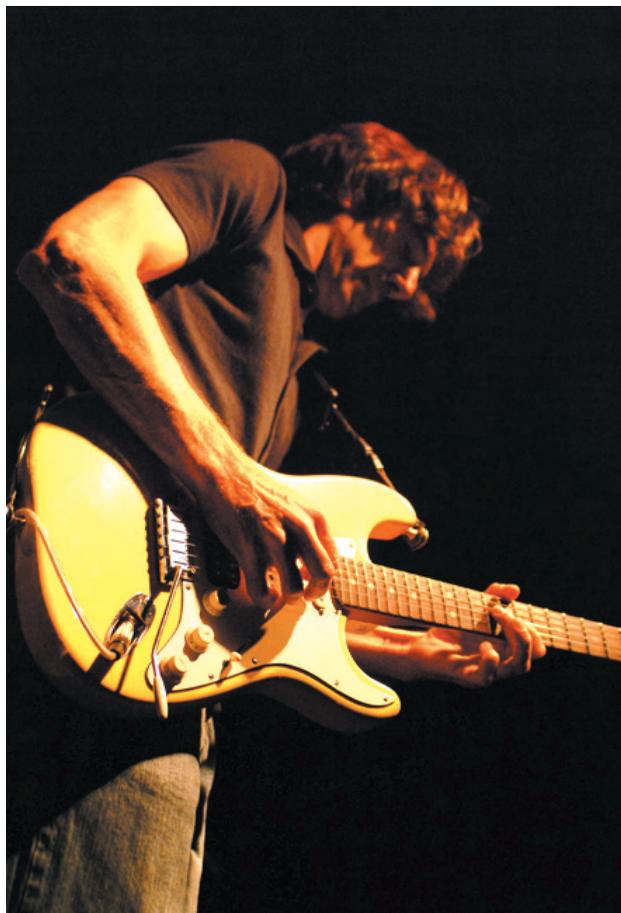
BB - Quanto ha influito la tua esperienza con Vasco sulla scrittura delle tue canzoni?

Burns - Bella domanda! La prima cosa che ho imparato da Vasco è la sincerità. Lui vive ogni parola delle sue canzoni. Ancora oggi, quando canta "Vita Sperimentata" è sempre lui. Non ho mai ascoltato Vasco dire "Basta! Non voglio più fare questo pezzo!". Lui è vero e autentico. Quando ho scritto le parole di questo disco ho pensato a questo. Di una canzone deve passare quello che hai sentito dentro quando l'hai scritta, perché la gente lo capisce. Ora so la differenza tra fare il musicista che si prepara per suonare un pezzo e un cantautore che racconta la sua storia.

BB - Che musica ascolti in questo momento?

Burns - Sto ascoltando punk-pop. Per questo mi piacciono sempre gruppi come Foo Fighters o Green Day. Da un po' di tempo seguo Bon Iver per la sua capacità di ispirarmi. Poi ascolto sempre la mia musica preferita di sempre: Beatles, Jeff Beck, Jimi Hendrix, Pink Floyd, Pat Metheny e Robben Ford, per esempio. Ma ascolto anche band anni Novanta come i Wolfmother o i Chemical Romance.

BB - In cosa sei impegnato in



questo momento?

Burns - Abbiamo suonato live con il gruppo e ho fatto un tour con Peppino D'Agostino con alcune date anche in Italia. Mi piacerebbe suonare con lui insieme anche a un'orchestra. Poi continua l'impegno con Vasco Rossi e il tour in giro per il mondo con Huey Lewis and the News. Quest'anno abbiamo toccato Scozia, Hong Kong e Giappone, per poi tornare in California.

BB - *Parliamo degli strumenti. È cambiato qualcosa nel tuo setup?*

Burns - La mia chitarra è sempre la Fender Stratocaster fat-

ta per me dal Custom Shop, con pickup Jeff Beck al ponte e single coil Texas Special al manico, locking tuners e rolling nut, con la quale "mi trovo a casa". Poi uso una Roland G5 V-Guitar, che è una normale Strato, con i modelli digitali che permettono di cambiare accordatura e suoni. Poi uso una Gibson SG, che è un altro mio grande amore. Nel disco ho usato anche due Martin acustiche. Come amplificatori, uso di solito i Marshall, ma una cosa che mi piace fare in studio è raddoppiare il suono della chitarra usando a destra un Marshall JCM900 modificato da Dany Moods, per avere un

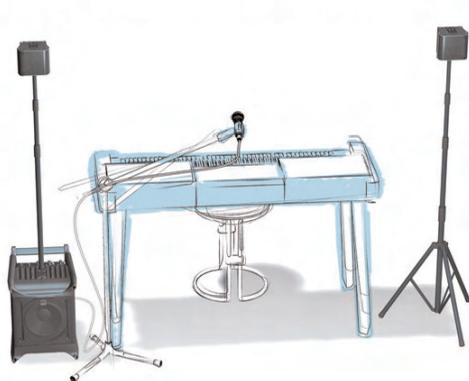
timbro ancora più rotondo e pulito e più cruch, e a sinistra un Orange Rockerverb 50 standard. Ora uso una nuova pedaliera assemblata da Massimo Mantovani di M Tech, con la collaborazione di Antonello Saviozzi di TC Electronic Italia, perché uso un pedale TC Flashback delay/looper utilizzabile come un vecchio stompbox, ma dotato di tre preset richiamabili e un Booster sempre TC. Poi uso effetti MXR Dunlop Phase, Micro Amp e Super Distortion, un Wah Custom Audio, due Digitech Whammy 4 e Whammy 5, infine un compressore e un accordatore Boss che non possono mai mancare.

Grazie al lavoro di Mantovani ora posso usare il Midi per controllare via Program Change le impostazioni dei pedali mentre canto, evitando così di dover ballare per cambiare effetto su ogni stompbox. Per cantare al vivo sto usando un Sennheiser che mi è stato regalato, mentre in studio a San Francisco ho usato un Bock Audio. Anche allo studio Hukapan di Elio e le Storie tese ho usato un microfono diverso di proprietà del fonico Daniele Lanzara, per registrare le altre voci. Mi sono affidato ai consigli degli amici musicisti, insomma.



LUCAS nano 300

Incredibilmente **Piccolo**
Incredibilmente **Potente**
Incredibilmente **Versatile**



sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ

www.sisme.com SismeMusica

HK AUDIO

www.hkaudio.it

STYLOPHONIC

Canzoni in salsa house

Piero Chianura

Dj italiano tra i più versatili e creativi, Stefano Fontana si è affermato nell'ambito della musica elettronica internazionale con il marchio Stylophonic. Dopo aver collaborato con Jovanotti, Meg e Bugo, nel suo terzo album, Boom!, si è tolto lo sfizio di scrivere e produrre canzoni in italiano insieme ad altri artisti di spicco del panorama nazionale, utilizzando però il suo background musicale (house, hip hop, electro).

Lungo l'elenco degli ospiti: Giuliano Sangiorgi (Negramaro), Samuel Romano (Subsonica, Motel Connection), Emis Killa, Raf, Nesli, Pau, Il Cile, Caparezza, Dargen D'amico, Malika Ayane, Irene Grandi, Saturnino, Amari, Eral Meta e

Ada Reina. Un bel gruppo di cantanti affermati, non c'è che dire. Tanto che il disco richiede un doppio livello d'ascolto: il primo dettato dalla presenza "ingombrante delle voci", che obbligano a seguire che diavolo fanno queste voci note alle prese con una produzione anomala per loro. Il secondo livello chiede invece di soffermarsi di più sulla produzione dei suoni e delle tracce prodotte da Stylophonic. La sfida lanciata dal progetto è fare in modo che i due elementi funzionino come un tutt'uno, che non stridano l'uno con l'altro. Ascoltate la title track cantata da Giuliano Sangiorgi per farvi un'idea di come tutto abbia un senso.

BB - Quanto gli artisti più pop ti hanno sorpreso per la loro capacità di adattarsi al progetto?

Stylophonic - Non sono un produttore hip hop pur ascoltandolo dall'82, però i miei brani non sono stati difficili da interpretare per gli artisti di quest'area che ho invitato nel disco. Gli altri, invece, mi hanno sorpreso tutti, a partire da Irene Grandi, che ha fatto un lavoro molto diverso rispetto al suo mondo di riferimento. Considera che io stesso non avevo sempre bene in mente

dove si potesse andare con i cantanti che ho coinvolto. Tutti, a partire da Giuliano e Samuel, che sono stati i primi due artisti che hanno accettato di lavorare con me, hanno risposto con entusiasmo dando un loro apporto notevole. Lavorare con tutti questi cantanti è stato per me molto utile perché mi ha permesso di dipanare alcune nebbie che avevo all'orizzonte oltre che fare i conti con la struttura mentale dei cantanti pop, tutti in qualche modo con un tratto comune eppure ciascuno con una propria personalità. Questa parentesi della mia produzione Stylophonic, che solitamente propone canzoni in lingua inglese, è stato di per sé un lavoro splendido.

BB - Come hai lavorato tecnicamente alla produzione?

Stylophonic - Ho usato il metodo che userò anche per il disco nuovo con cantanti stranieri. Ho fatto cioè ascoltare ai cantanti delle basi all'interno delle quali hanno scelto quelle su cui cantare. Hanno scritto il testo e la melodia e io ho sistemato la base in funzione della loro voce. Solo per Giuliano e Samuel ci siamo trovati insieme a registrare le voci. Tutti gli altri lo hanno fatto per conto lo-

ro spedendomi le loro parti. Io ho sempre lavorato con i synth analogici fin dal 1986. Qualche anno fa, invece, ho deciso di cambiare totalmente modo di produrre. Sono passato ad Ableton Live con Max SP, Push e i virtual synth interni, usando poco hardware esterno. Ableton mi dà una fluidità nel lavoro molto fresco e mi diverto come un ragazzino. Di solito strutturo i beat e qualche giro armonico su Push, facendo una stesura al volo coi colori per una decina di minuti, che poi edito su computer per dargli un po' più di senso logico. In questo modo si ottengono delle stesure che non avresti mai usando il modo canonico su computer. Altri strumenti che ho usato sono il Virus Access Dark Star, i plugin e gli effetti di Native Instruments, le repliche dei synth vintage fatte da Arturia che suonano benissimo, i plugin di Sugar Bytes che sono eccezionali e i classici Minimoog, TB303 e Juno Roland, che però uso sempre meno. Quando poi devo mixare, budget permettendo, cerco di andare negli studi che sono in grado di dare quel qualcosa in più. Però non sempre è opportuno modificare un mix che è stato pensato in origine mentre lo hai suonato.

BB - Soprattutto nella musica elettronica, la fase di produzione delle tracce è già pensata in chiave di mix, così che rilavorare sui suoni per fare il mix in un altro studio rischia di snaturare l'intenzione del brano. Hai registrato il disco nel tuo studio?

Stylophonic - L'ho prodotto nel mio studio, mentre è stato mixato e registrato all'Isola studio di Eros Ramazzotti a Milano dall'ingegnere del suono Gabriele Gigli, uno che ha lavo-





rato con Rihanna e Lady Gaga, tanto per intenderci.

BB - *Qualcuno dei cantanti si sarà sorpreso di certe anomalie armoniche sulle tue basi.*

Stylophonic - Con uno di loro, in particolare, ricordo che ho spostato di mezzo tono la tonalità dal Re usando il detune e questo gli aveva creato non pochi problemi nel restare intonato perché doveva muoversi in un range armonico molto stretto e magari neanche nella sua tonalità. Un altro mi aveva consigliato di chiudere il brano con un accordo diverso che, a mio parere, sarebbe stato troppo banale, tipicamente all'italiana. Invece ho preferito lasciare il finale sospeso così da creare una tensione che potesse magari far tornare la voglia di ascoltare il brano. Se poi ascolti la base che ho preparato per Giuliano, è tutta storta perché è dissonante. Pensa che qualcuno mi ha persino chiesto se avevo dimenticato di intonare i synth... Sono stati comunque tutti casi utili a capire punti di vista diversi dal mio. In realtà tutti hanno trovato molto semplice quello che ho fatto dal punto di vista armonico perché parliamo comunque di musica elettronica dance. Nel mio caso, non sa-

pendo comporre musica, ho usato le regole di base della house music. L'atteggiamento è stato identico a quello che uso quando faccio una traccia da club house.

BB - *Quando hai prodotto l'album, ti sei immaginato una prospettiva commerciale di qualche tipo?*

Stylophonic - Sinceramente non mi sono posto il problema. Alcuni pezzi sono molto radiofonici, altri meno, ma c'è comunque youtube. Essendoci ospiti famosi, probabilmente gli ascoltatori saranno principalmente i loro fan. Alcuni avranno criticato il progetto a cui si sono sottoposti i loro idoli e altri invece si saranno stupiti favorevolmente. A me non interessa questo. D'altra parte sarei troppo nel mezzo non è nella mia natura. E aver trovato artisti come Giuliano Sangiorgi, per esempio, che ha saputo mettersi in gioco scrivendo un brano così lontano dalla sua musica e veramente coraggioso, è stata un'esperienza straordinaria. Credo che se uno prova a fare delle cose per i fatti suoi senza stare all'interno di clichè, finisce per scombuscolare sempre gli ascoltatori, nel bene o nel male, ma è una cosa che gli ar-



tisti devono fare per essere liberi di costruire qualcosa di nuovo.

BB - *Che tipo di ascolti stai facendo in questo momento?*

Stylophonic - Di recente mi è piaciuto molto l'album dei Disclosure perché mi ha riportato ai suoni house dei primi anni Novanta in struttura canzone; mi è piaciuto molto l'album di TI e dei Daft Punk e mi fa impazzire l'ultimo singolo di Eminem "The Monster" perché mi riporta alle cose di fine anni Ottanta... non mi è piaciuto, in-

vece, il nuovo singolo di Beck "Defriended", perché non c'è proprio la canzone. Invece trovo l'album nuovo di Kanye West, Yeezus, eccezionale, sia per il fatto che non lo ha promosso, sia per il fatto di aver messo un cd vergine in copertina e poi per la produzione dei Daft Punk... insomma è un pugno in faccia e mi piace molto per questo motivo. Poi ascolto sempre un sacco di cose underground più da dj, come per esempio l'etichetta di Claude Vonstroke, la Dirty Bird di San Francisco. ◀

GIULIA LAZZARINO

From bluesy to dubstep

Leonardo Chiara

Batterista romana poco più che trentenne, Giulia Lazzarino non è ancora una musicista affermata, ma suona i tamburi dall'età di 17 anni ed è considerata da qualche tempo una delle promesse del drumming italiano. Per lei è arrivato il momento di mantenere questa promessa, magari in una prospettiva internazionale.

BB - Come hai iniziato?

Lazzarino - Sono cresciuta ascoltando la musica che metteva su mio padre; il jazz, Hendrix, i Doors e cose più moderne. Ancora oggi penso che ascoltare sia parte fondamentale del lavoro di un musicista. Ricordo che all'inizio mi fu impedito di studiare batteria quindi la suonavo in maniera spontanea. Un giorno mi sono decisa a prendere lezioni e per una anno l'ho fatto di nascosto dai miei genitori. Il passaggio cruciale è avvenuto ascoltando i Queen di Freddy Mercury e i Police. Allora mi sono resa conto che avrei potuto fare le cose

sul serio e lo pensavo più da musicista che da batterista. Ho voluto diventare batterista quando ho conosciuto il lavoro di Stewart Copeland coi Police, perché sono rimasta folgorata dal suono e dal carisma di questo musicista, che aveva trasposto in un contesto punk il suono di un rullantino reggae e un'impostazione traditional.

Il primo gruppo di ragazzini scatenati in cui ho suonato a 17 anni si chiamava Hideout e suonavamo una specie di punk rock contemporaneo. Poi sono capitata con un gruppo romano che si chiamava Stasi e aveva idee molto interessanti; ave-

va come leader un donna polistrumentista molto brava che si chiama Cristina Puia. Scriveva tutto lei. Più tardi ho collaborato con un musicista molto creativo che si chiama Chiazzetta e che si autodefinisce un punk-autore. L'ultimo progetto a cui ho partecipato, infine, è stato quello delle Desperate Blues Girls, un gruppo blues-funk al femminile con cui ho fatto cose interessanti anche all'estero. Da un paio d'anni porto in giro uno spettacolo in solo che si chiama "From bluesy to dubstep vibes" in cui suono cose old school reinterpretate in chiave dubstep.

BB - Man mano che cresci, trovi che sia sempre più difficile mantenere vivo l'interesse in chi ti ha ascoltato la prima volta?

Lazzarino - È un riflesso di quello che la tecnologia ci propone, perché il web ci bombardava di continue novità che il giorno dopo sono già vecchie. Così è difficile continuare a farsi notare se non hai delle idee da proporre alle persone. È un po' la trappola del nostro secolo: ciò che ti rende attraente, se non sei abbastanza intelligente, alla fine ti distrugge. Grazie al web mi è capitato di entrare in contatto con molte persone a livello internazionale e grandi didatti come Thomas Lang o

Mike Johnston. Proprio grazie a facebook con personaggi come Thomas Lang e Benny Grebb ho fatto anche amicizia. Di recente, ho avuto anche l'onore di essere stata scelta da Meinl e Master Music per accompagnare Thomas Lang nell'italian clinic tour Meinl dove l'ho seguito sul palco in qualità di traduttrice e drum tech.

BB - Hai acquisito delle convinzioni circa le tue scelte strumentali?

Lazzarino - L'unica consapevolezza che ho è che il suono della batteria lo fa il batterista. Ho iniziato anche io con uno strumento economico, naturalmente, ma lì ho imparato a tirare fuori le sonorità giuste con quello che lo strumento mi permetteva. Con il tempo ho potuto scegliere e così sono andata su qualcosa di più sofisticato, anche se non troppo. Sono stata endorser per quattro anni e mezzo delle batterie Vibe, che costruisce modelli artigianali in alluminio. Finché ho suonato rock e metal sono state perfette, ma quando ho cambiato sonorità ho dovuto rivolgermi ai modelli in legno. Come piatti ho sempre usato Meinl anche prima di diventarne endorser, perché mi sono sempre piaciuti i suoni che spaziano dal moderno alle sonorità più vintage. Essere diventata endorser di Meinl mi ha reso molto fiera. Di Meinl mi piacciono i Byzance Traditional e la serie Signature di Benny Grabb, oltre ai Generation X sia per lo studio che per il live. Le bacchette che ho scelto sono invece ProMark 5A, mentre le pelli sono Evans. Attualmente non sono endorser di marchi di batteria in particolare, ma come dimensioni dei tamburi amo comunque quelle tradizionali. ◀



KAWAI

Tocco



Suono



Tecnologia



Qualità



Design



Nuovo
ES7

Ovunque, in ogni occasione

Hughes & Kettner passa a Gold Music

Gold Music ha acquisito la distribuzione in esclusiva sul territorio italiano degli amplificatori tedeschi Hughes & Kettner, marchio di amplificatori all'avanguardia e molto innovativo. Ultimo prodotto presentato è quello della serie TubeMeister, amplificatori che permettono sia di ottenere un gran suono sul palco, sia suonare a casa e registrare di notte. Gold Music acquisisce dunque un altro marchio importante complementare ai nomi del settore chitarre già presenti in catalogo.

Info: Gold Music
www.gold-music.it

Frenexport distribuisce Tronical

Frenexport e Tronical hanno raggiunto un accordo di par-

tnership per la distribuzione in esclusiva sul mercato italiano del sistema Tronicaltune, a partire dal mese di novembre 2013.

L'azienda tedesca è pioniera della rivoluzionaria tecnologia per l'accordatura robotizzata e automatica della chitarra e proprietaria del brevetto Tronicaltune (utilizzato anche da Gibson sulle sue chitarre digitali). Con l'acquisizione di Tronical, Frenexport amplia il suo catalogo di distribuzione con un prodotto ad altissimo contenuto tecnologico.

Tronicaltune verrà presentato ufficialmente al SHG 2013 di Milano il 9 e 10 Novembre 2013.

Info: Frenexport
www.frenexport.it

Genelec in Italia con Midiware

MidiWare ha annunciato la nuova distribuzione esclusiva per l'Italia del marchio

Genelec, nome che non ha certo bisogno di presentazioni. Dal 1978, 35 anni di storia hanno imposto questo brand a livello internazionale come standard assoluto per il monitoring professionale. I sistemi di ascolto della casa finlandese sono presenti in tutti i principali studi di registrazione nel mondo e hanno una vastissima diffusione in ambito broadcast. Ora da poco tempo la linea di prodotti Genelec si è arricchita di una nuova gamma denominata "Music Creation" che, per il particolare design, il rapporto prezzo/prestazioni e il tipo di materiali utilizzati "green style", si propone come nuovo standard per l'home recording e il project studio.

I monitor attivi Genelec hanno introdotto in questi anni soluzioni ingegnose e innovative implementate in tutti i principali modelli e divenute poi nel tempo brevetti certificati. Il controllo della guida d'onda, Genelec Directivity Control Waveguide (DCW), gli angoli arrotondati e la sottile curvatura sia del fronte che del cabinet, MDE (Minimum Diffraction Enclosure), il sistema per il controllo via software Genelec Loudspeaker Manager (GLM), il filtro crossover attivo, il rivoluzionario bass-reflex ottimizzato per un corretto flusso d'aria, sono tutti elementi distintivi di una precisione e un'accuratezza in fase di ascolto di livello assoluto. La distribuzione del marchio Genelec è effettiva a partire dal 1 Novembre 2013 in concomitanza con la nascita della nuova divisione MidiWare Pro Audio.

Info: MidiWare
www.midiware.com

Roberto Gatto all'Accademia del Suono

Si terrà nello Studio A dell'Accademia del Suono di Milano il prossimo venerdì 13 dicembre 2013 alle ore 14.30 la masterclass con il grande batterista italiano Roberto Gatto. L'artista metterà a disposizione tutta la sua esperienza per raccontare la genesi, l'evoluzione e gli stili che hanno caratterizzato, e tutt'oggi caratterizzano la batteria. L'incontro si dividerà in:

- Storia della batteria nell'ambito jazz e non solo;
 - Dibattito/confronto tra Gatto e i partecipanti all'evento;
 - Esibizione di Roberto Gatto.
- L'incontro è aperto anche agli esterni della scuola. Info e costi: Accademia del Suono - tel.02/2593869.

info@accademiadelsuono.it

A lezione con Christian Meyer

Sono aperte le iscrizioni per il corso seminariale "A Lezione con Christian Meyer" presso l'Accademia del Suono di Milano. Il primo incontro si terrà lunedì 25 Novembre alle ore 13.00. Il corso è a numero chiuso e si completa in due livelli comprendenti tre incontri della durata di quattro ore ciascuno. Le lezioni sono tenute a distanza di almeno un mese una dall'altra con l'intento di garantire, a ogni iscritto, un intervallo di tempo sufficiente per studiare e prepararsi all'incontro successivo.

Info: Accademia del Suono
info@accademiadelsuono.it

IL MERCATO DEGLI STRUMENTI MUSICALI È ONLINE CON BIGBOX!



(SCARICA GLI ARRETRATI IN FORMATO PDF)



foto David Constantine aka howlinwolfuk



shg 2013

milano
9-10 novembre

www.secondhandguitars.com

Nella stessa giornata...



Milano hi-fidelity 2013
www.accordoshow.com/mihf

Ritmishow 2013
www.ritmishow.com

mymusic milano

Play ^{the}
music!

14-16
marzo 2013

FIERAMILANO RHO

www.mymusicshow.it

BUONO SCONTO
€ 2,00
valido per un ingresso
da presentare
in biglietteria

Yamaha Upgrade Bonus

Fino a 3.500€ di sconto extra se
cambi il tuo vecchio pianoforte
acustico o digitale con un pianoforte
nuovo Yamaha entro il 15 Gennaio 2014

pianoforti usurati
pianoforti vecchi
pianoforti danneggiati
pianoforti difettosi
piani digitali
pianoforti vecchi
pianoforti difettosi
pianoforti usurati
piani digitali
pianoforti danneggiati
pianoforti usurati



Per ulteriori informazioni rivolgiti al tuo
Rivenditore Autorizzato Yamaha

www.yamaha.it



<https://www.facebook.com/YamahaPianofortiItalia>
<https://www.facebook.com/yamahapianofortidigitalitastiere>



<https://www.twitter.com/YamahaPianosEU>



YAMAHA



**Yamaha
Upgrade
Bonus**



Gibson[®]
USA

Les Paul signature "T"
(vintage sunburst)
www.gibson.com

ALGHERO Tot Per La Musica SNC www.totperlamusica.it - BARI Acustica Srl www.acusticabari.com - BERGAMO Antica Casa Musicale www.ghisleri-musica.it - BOLOGNA Sergio Tomassone strumenti musicali www.tomassone.it - CAGLIARI Dal Maso SRL www.dalmasomusica.it - CASTREZZATO (BS) Cavalli Pietro www.cavallimusica.com - CATANIA Cappellani www.attiliocappellanimusica.it - FIRENZE Ceccherini G.&Co Spa www.ceccherini-music.com - FORLI Dragon Music www.strumentimusicalionline.org - GALLARATE (VA) Gino strumenti musicali www.ginomusica.it - GENOVA Sunburst www.sunburstguitars.it - LECCE Guitarsland www.guitarsland.it - MACERATA Principi SRL - MILANO Lucky Music Network www.lucky-music.com - Prina www.prina.it - MIRANO (VE) Boschello Srl www.boschello.com - MODENA Lenzotti www.lenzotti.com - MONTEBELLUNA (TV) Esse Music Store SRL www.essemusic.it - NAPOLI Acustica On Line www.acusticaonline.com - Centro Chitarre www.centrochitarre.net - PISA Niccolai Grandi Magazzini Della Musica SRL www.nicksmusic.it - REGGIO EMILIA Guitar Shop Snc Di Picarella www.guitarshop-re.it - ROMA Bandiera Franco www.bandiera.it - Musical Cherubini S.N.C. www.cherubini.com - Your Music SRL www.yourmusic.it - Ciampi Gibson Boutique www.ciampi.it - SALERNO Nido Dei Suoni www.nidodeisuoni.com - SAN MARINO Marino Baldacci SRL www.marinobaldacci.com - Titan Music SA www.music-in.com - TORINO Casa Musicale Scavino www.scavino.it - VERONA Musical Box SRL www.musicalbox.com

created by GisellaFo